



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Bollettino Statistico

III - 2014

trimestre

III

Bollettino Statistico

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "[Base Dati Statistica on-line](#)". La versione *pdf* del Bollettino è statica in quanto contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione. L'edizione *on-line* invece è dinamica in quanto con ogni aggiornamento i dati precedentemente pubblicati vengono rivisti alla luce delle eventuali rettifiche nel frattempo pervenute.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: GRAZIA MARCHESE

Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 23 del 25 gennaio 2008

ISSN 2281-3977 (on line)

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa la pubblicazione un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
 - II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - == quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
 - III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.
-


Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Eventuali necessità conoscitive sul contenuto della pubblicazione possono essere indirizzate alla casella funzionale statistiche@bancaditalia.it.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|------|--|---|---|
| 1 | BDS on-line: | ☒ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su “BDS on-line” |
| | | ∅ | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in “BDS on-line” |
| | | O | Tavola distribuita esclusivamente su “BDS on-line” |
| 2 | Periodicità: | M | Mensile |
| | | T | Trimestrale |
| | | Z | SSemestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bp] | Bancoposta |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [cdp] | Cassa Depositi e Prestiti |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [ip] | Istituti di pagamento |
| | | [im] | Istituti di moneta elettronica |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) | | |
| [bi] | Banca d'Italia | | |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su “BDS on-line” | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A INFORMAZIONI STRUTTURALI

☐ T 5 [ba]	A.1	Banche e sportelli distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche	[TDB10207]	p.	2
☐ A 1 [ba-if-ip]	A.2	ATM e POS distribuzione per localizzazione (province)	[TDB10214]		
☐ A 1 [ba]	A.3	Servizi telematici alla clientela distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB10218]		
☐ A 1 [ba]	A.4	Numero totale dei dipendenti distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e per gruppo dimensionale di banche	[TDB10219]		
○ T 5 [ba]		Banche e sportelli distribuzione per localizzazione (province) e per gruppi dimensionali di banche	[TDB10212]		
○ A 1 [ba]		Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti distribuzione per localizzazione dello sportello (province)	[TDB10220]		
○ A 5 [ba]		Sportelli distribuzione per localizzazione (comuni)	[TDB10194]		
☐ T 5 [sm]	A.5	Società di intermediazione mobiliare distribuzione per attività autorizzate	[TDB40210]	p.	8
☐ T 5 [or-sg]	A.6	Fondi comuni mobiliari aperti distribuzione per specializzazione operativa	[TDB40225]	p.	9
☐ T 5 [if-ip]	A.7	Finanziarie (art. 107 T.U.B.) e Istituti di pagamento distribuzione per attività prevalente	[TDB40230]	p.	10

B INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

B1 QUADRO RIASSUNTIVO

☐ T 2 [ba-if]	B1.1	Dati di sintesi della Centrale dei rischi	[TDB30101]	p.	12
☐ T 1 [ba-cdp]	B1.2	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	13

B2 FINANZIAMENTI TOTALI

○ T 1 [ba-cdp]	B2.1	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10232]	p.	14
○ T 1 [ba-cdp]	B2.2	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e per attività economica della clientela	[TDB10255]	p.	16
☐ T 1 [ba]	B2.3	Esposizione verso l'estero distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti	[TDB30274]	p.	17
○ A 1 [ba]	B2.4	Impieghi: numero di rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10286]		
○ A 1 [ba]	B2.5	Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)	[TDB10194]		
○ S 1 [ba]		Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10241]		

Ø T 1 [ba-cdp]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche	[TDB10236]
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province) e settori e sottosectori di attività economica della clientela	[TDB10295]

B3 IN BONIS

Ø T 1 [ba-cdp]	B3.1 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10420]	p.	20
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.2 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10430]	p.	22
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.3 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10460]	p.	24
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.4 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10470]	p.	26
Ø T 1 [ba]	B3.5 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - consistenze	[TDB10440]	p.	28
Ø T 1 [ba]	B3.6 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - erogazioni	[TDB10450]	p.	30
Ø T 1 [ba-if]	B3.7 Credito al consumo distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB10254]	p.	32
☒ T 1 [ba]	B3.8 Impieghi distribuzione per forma tecnica, localizzazione (area geografica) e settore di attività economica della clientela	[TDB10281]	p.	33
Ø T 1 [if]	B3.9 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e localizzazione (area geografica)	[TDB10289]	p.	34
☒ T 1 [if]	B3.10 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela	[TDB10288]	p.	35
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi al settore produttivo distribuzione per localizzazione (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB10224]		
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB10226]		
Ø T 2 [ba]	B3 .11 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparto di attività economica della clientela	[TDC30021]	p.	36
☒ T 2 [ba-if]	B3 .12 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30126]	p.	38
Ø T 2 [ba]	B3 .13 Finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p.	40
Ø T 2 [ba-if]	B3 .14 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p.	42
☒ T 2 [ba]	B3 .15 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30146]	p.	44
☒ T 2 [ba-if]	B3 .16 Finanziamenti per cassa distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela	[TDB30171]	p.	46
☒ T 2 [ba-if]	B3 .17 Finanziamenti per cassa distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30181]	p.	48
☒ T 2 [ba]	B3.18 Finanziamenti per cassa distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30156]	p.	50

Ø T 2 [ba-if]	Finanziamenti per cassa distribuzione per attività economica della clientela e grandezza del fido globale accordato	[TDB30166]	
Ø T 2 [ba-if]	B3.19 Leasing distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30309]	p. 52
Ø T 2 [ba-if]	B3.20 Factoring distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30315]	p. 53

B4 FINANZIAMENTI DETERIORATI

☐ T 1 [ba-cdp]	B4.1 Finanziamenti deteriorati distribuzione per tipologia di default	[TDB30261]	p. 54
☐ T 1 [ba-cdp]	B4.2 Finanziamenti deteriorati distribuzione per tipologia di default e localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela	[TDB30262]	p. 56
☐ T 2 [ba]	B4.3 Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30206]	p. 58
☐ T 2 [ba]	B4.4 Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30031]	p. 59
☐ T 2 [ba]	B4.5 Sofferenze distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30221]	p. 60
☐ T 2 [ba-if]	B4.6 Sofferenze distribuzione per settore e sottosettore di attività economica della clientela	[TDB30231]	p. 61
☐ T 2 [ba]	B4.7 Sofferenze - Flussi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30241]	p. 62
☐ T 2 [ba]	B4.8 Sofferenze - Flussi distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30251]	p. 63
☐ T 2 [ba]	B4.9 Sofferenze lorde distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30226]	p. 64
☐ T 2 [ba]	B4.10 Sofferenze lorde distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30033]	p. 65
☐ T 2 [ba]	B4.11 Sofferenze rettificate distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30265]	p. 66
☐ T 2 [ba]	B4.12 Sofferenze rettificate distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30271]	p. 68
Ø T 2 [ba]	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB30211]	

B5 CREDITI DI FIRMA

Ø T 1 [ba]	B5.1 Crediti di firma distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela	[TDB40100]	p. 70
------------	--	------------	-------

B6 DEPOSITI E PCT PASSIVI

Ø T 1 [ba-cdp]	B6.1 Depositi distribuzione per forma tecnica, settore e localizzazione della clientela (aree geografiche)	[TDB10269]	p. 71
Ø T 1 [ba-bp]	B6.2 Depositi e risparmio postale distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori	[TDB10163]	p. 72
Ø A 1 [ba]	B6.3 Depositi: numero dei rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10283]	

Ø A 1 [ba]	Depositi	[TDB10194]	
	distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)		
O M 1 [ba-cdp]	PCT passivi	[TDB10221]	
	distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela		
O S 1 [ba]	Depositi	[TDB10287]	
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparti di attività economica della clientela		
O T 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10267]	
	distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche		
O M 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10290]	
	distribuzione per localizzazione (province) e settore e sottosettore di attività economica della clientela		

B7 DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI

Ø T 1 [ba]	B7.1 Derivati creditizi	[TDB30595]	p. 73
	distribuzione per tipologia del derivato e per settori di attività economica della clientela		
☐ T 2 [ba]	B7.2 Derivati finanziari per il settore produttivo	[TDB30586]	p. 74
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato		
☐ T 2 [ba]	B7.3 Derivati finanziari	[TDB30591]	p. 75
	distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato		

B8 RACCOLTA INDIRETTA

☐ T 1 [ba-cdp]	B8.1 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40082]	p. 76
	distribuzione per tipologia di titoli e depositi		
Ø T 1 [ba-cdp]	B8.2 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40087]	p. 78
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)		

C INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

☐ T 1 [ba-sm]	C.1 Attività di negoziazione	[TDB40500]	p. 83
	distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati		
☐ T 1 [ba-sm-or]	C.2 Gestioni patrimoniali	[TDB40520]	p. 84
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli		
O T 1 [ba-sm-or]	Gestioni patrimoniali: patrimonio gestito e raccolta netta	[TDB40535]	
	distribuzione per localizzazione geografica della clientela		

D INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA E SUL RISCHIO

D1 PLURIAFFIDAMENTO

☐ T 2 [ba]	D1.1 Numero di affidati	[TDB30446]	p. 88
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e cl.di grandezza del fido globale accordato		
☐ T 2 [ba]	D1.2 Numero di affidati	[TDB30431]	p. 90
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti		

□ T 2 [ba]	D1.3	Numero medio di banche per affidato distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30466]	p.	92
○ T 2 [ba]		Numero medio di banche per affidato distribuzione per attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30476]		

D2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

○ T 2 [ba - if]		Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB30361]		
○ T 2 [ba - if]		Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB30401]		

D3 TASSI DI DECADIMENTO E MORTALITA' DEI FINANZIAMENTI PER CASSA

□ T 2 [ba - if]	D3.1	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per settore di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30486]	p.	94
○ T 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori di attività economica della clientela	[TDB30496]		
○ T 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB30507]		
○ T 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30516]		
○ A 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (area geografica), settori e attività economica della clientela	[TDB30524]		
○ A 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (area geografica), classi di grandezza del fido globale utilizzato e attività economica	[TDB30529]		

E TASSI D'INTERESSE ATTIVI E PASSIVI

E1 TASSI ATTIVI

○ T 3 [cb]	E1.1	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e comparti di attività economica della clientela - op.in essere	[TDB30821]	p.	99
□ T 3 [cb]	E1.2	Tassi d'interesse sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - op. in essere	[TDB30830]	p.	100
□ T 3 [cb]	E1.3	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato - op.in essere	[TDB30840]	p.	101
□ T 3 [cb]	E1.4	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione (area geografica) - op.in essere	[TDB30850]	p.	102
○ T 3 [cb]	E1.5	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela - op. in essere	[TDB30861]	p.	103
○ T 3 [cb]	E1.6	TAEG sulle operazioni a scadenza del settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (area geografica) - op. accese nel trimestre	[TDB30870]	p.	104

☒ T 3 [cb]	E1.7 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa alle fam. consumatrici	[TDB30880]	p. 105
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - op. in essere		
☒ T 3 [cb]	E1.8 Tassi attivi sui finanziamenti per acquisto abitazione	[TDB30890]	p. 106
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op.in essere		
☒ T 3 [cb]	E1.9 TAEG sui finanziamenti per acquisto abitazioni	[TDB30900]	p. 107
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op. accese nel trimestre		
☒ T 3 [cb]	E1.10 Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30921]	p. 108
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela - op. in essere		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30931]	
	distribuzione per localizzazione (regioni) e attività economica della clientela - op.in essere		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30910]	
	distribuzione per tipologia dell'operazione, localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela - op. in essere		
	E2 TASSI PASSIVI		
☒ T 4 [cb]	E2.1 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30951]	p. 109
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela		
☒ T 4 [cb]	E2.2 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30960]	p. 110
	distribuzione per localizzazione (regioni), comparto di attività economica della clientela classi di grandezza dei depositi		

F INFORMAZIONI SULLA BANCA D'ITALIA

F1 AGGREGATI PATRIMONIALI DI BILANCIO

☒ T 6 [bi]	F1.1 Attivo	[TDB40606]	p. 113
☒ T 6 [bi]	F1.2 Passivo	[TDB40616]	p. 115

APPENDICE METODOLOGICA	p. 119
-------------------------------	--------

GLOSSARIO	p. 135
------------------	--------

Informazioni strutturali

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

[TDB10207](#)Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	Giugno 2014		Banche S.p.A.	
	Totale		Banche	Sportelli
	Banche	Sportelli		
a. TOTALE	678	31.234	179	20.399
b. PIEMONTE	27	2.531	18	1.893
Alessandria	-	278	-	186
Asti	1	162	1	128
Biella	4	134	4	116
Cuneo	13	501	5	340
Novara	-	205	-	109
Torino	9	1.034	8	893
Verbano-Cusio-Ossola	-	88	-	28
Vercelli	-	129	-	93
c. VALLE D'AOSTA	1	96	-	67
Aosta	1	96	-	67
d. LIGURIA	6	900	5	723
Genova	4	488	3	394
Imperia	-	113	-	84
La Spezia	1	126	1	110
Savona	1	173	1	135
e. LOMBARDIA	162	6.085	51	3.451
Bergamo	11	730	1	389
Brescia	15	910	5	446
Como	3	342	-	205
Cremona	4	274	-	121
Lecco	2	226	1	118
Lodi	3	150	-	51
Mantova	4	315	1	226
Milano	111	1.816	41	1.133
Monza-Brianza	5	453	1	247
Pavia	1	316	-	216
Sondrio	3	122	1	23
Varese	-	431	-	276
f. TRENTO-ALTO ADIGE	101	927	7	278
Bolzano	55	403	4	136
Trento	46	524	3	142
g. VENETO	44	3.335	6	1.746
Belluno	1	175	-	103
Padova	11	603	2	378
Rovigo	2	161	-	96
Treviso	8	601	1	280
Venezia	6	497	2	291
Verona	7	678	1	316
Vicenza	9	620	-	282

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
Banche	Sportelli	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli	
37	6.125	381	4.449	81	261	5.789
-	428	8	188	1	22	632
-	85	-	6	-	1	86
-	21	-	11	-	2	60
-	17	-	-	-	1	40
-	38	8	122	-	1	141
-	96	-	-	-	-	60
-	78	-	47	1	16	173
-	58	-	2	-	-	27
-	35	-	-	-	1	45
-	8	1	21	-	-	31
-	8	1	21	-	-	31
-	147	-	24	1	6	136
-	88	-	2	1	4	52
-	18	-	10	-	1	23
-	13	-	2	-	1	25
-	28	-	10	-	-	36
5	1.695	42	805	64	134	1.178
1	197	9	142	-	2	206
1	222	9	229	-	13	180
-	88	3	48	-	1	96
-	80	4	73	-	-	89
-	76	1	31	-	1	64
-	54	3	44	-	1	52
-	47	3	42	-	-	68
1	490	5	89	64	104	129
-	130	4	70	-	6	55
-	74	1	24	-	2	99
2	97	-	2	-	-	44
-	140	-	11	-	4	96
1	129	90	513	3	7	298
1	67	47	194	3	6	111
-	62	43	319	-	1	187
5	905	33	671	-	13	538
-	47	1	25	-	-	50
1	94	8	128	-	3	101
-	12	2	53	-	-	43
1	185	6	134	-	2	95
-	119	4	85	-	2	44
1	240	5	118	-	4	94
2	208	7	128	-	2	111

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA	22	882	5	472
Gorizia	4	92	-	40
Pordenone	3	207	1	116
Trieste	3	124	1	88
Udine	12	459	3	228
i. EMILIA ROMAGNA	46	3.259	20	2.159
Bologna	11	738	5	480
Ferrara	3	221	2	189
Forlì	9	324	3	192
Modena	5	446	2	255
Parma	2	335	2	259
Piacenza	1	210	-	131
Ravenna	4	322	2	259
Reggio Emilia	5	384	3	244
Rimini	6	279	1	150
l. MARCHE	27	1.110	7	829
Ancona	10	346	3	250
Ascoli Piceno	4	146	1	112
Fermo	2	103	1	88
Macerata	4	225	1	179
Pesaro e Urbino	7	290	1	200
m. TOSCANA	47	2.343	15	1.549
Arezzo	4	221	-	133
Firenze	14	632	6	462
Grosseto	3	146	-	95
Livorno	2	201	-	125
Lucca	3	254	2	159
Massa Carrara	1	108	1	92
Pisa	5	279	2	178
Pistoia	8	174	2	108
Prato	1	123	-	66
Siena	6	205	2	131
n. UMBRIA	6	527	3	430
Perugia	4	402	1	322
Terni	2	125	2	108
o. LAZIO	61	2.620	21	1.806
Frosinone	6	207	-	116
Latina	5	190	-	115
Rieti	2	79	1	57
Roma	42	1.942	19	1.381
Viterbo	6	202	1	137
p. ABRUZZO	11	637	3	444
Chieti	3	168	1	114
L'Aquila	1	138	-	71
Pescara	2	163	1	129
Teramo	5	168	1	130

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	164	15	243	1	3	171
-	16	4	36	-	-	20
-	41	2	50	-	-	39
-	16	1	18	1	2	4
1	91	8	139	-	1	108
4	647	21	440	1	13	325
-	134	6	117	-	7	55
-	12	1	20	-	-	24
-	42	6	90	-	-	30
2	177	-	12	1	2	47
-	58	-	17	-	1	44
1	63	-	15	-	1	41
-	14	2	48	-	1	18
-	96	2	43	-	1	45
1	51	4	78	-	-	21
-	89	20	192	-	-	209
-	38	7	58	-	-	46
-	5	3	29	-	-	30
-	3	1	12	-	-	28
-	15	3	31	-	-	49
-	28	6	62	-	-	56
3	441	29	349	-	4	269
2	59	2	29	-	-	36
-	78	8	91	-	1	42
-	17	3	34	-	-	28
-	52	2	24	-	-	20
-	73	1	22	-	-	28
-	13	-	2	-	1	15
1	66	2	34	-	1	37
-	23	6	42	-	1	21
-	43	1	14	-	-	6
-	17	4	57	-	-	36
-	49	3	48	-	-	82
-	39	3	41	-	-	51
-	10	-	7	-	-	31
5	477	25	290	10	47	261
2	61	4	29	-	1	61
1	50	4	25	-	-	30
-	14	1	8	-	-	31
2	338	11	177	10	46	84
-	14	5	51	-	-	55
-	107	8	86	-	-	172
-	39	2	15	-	-	55
-	45	1	22	-	-	44
-	14	1	20	-	-	31
-	9	4	29	-	-	42

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
q. MOLISE	2	138	-	89
Campobasso	2	106	-	73
Isernia	-	32	-	16
r. CAMPANIA	32	1.518	8	1.171
Avellino	4	134	1	93
Benevento	2	92	1	56
Caserta	4	195	2	161
Napoli	9	745	4	631
Salerno	13	352	-	230
s. PUGLIA	28	1.319	1	902
Bari	14	466	1	307
Barletta-Andria-Trani	3	116	-	83
Brindisi	2	115	-	77
Foggia	1	210	-	139
Lecce	3	249	-	181
Taranto	5	163	-	115
t. BASILICATA	3	230	-	138
Matera	-	73	-	53
Potenza	3	157	-	85
u. CALABRIA	16	468	2	372
Catanzaro	5	99	-	78
Cosenza	5	186	1	137
Crotone	3	34	1	25
Reggio Calabria	1	113	-	104
Vibo Valentia	2	36	-	28
v. SICILIA	31	1.641	4	1.223
Agrigento	4	150	-	101
Caltanissetta	6	94	-	57
Catania	5	339	2	239
Enna	1	60	-	43
Messina	3	212	1	169
Palermo	7	397	1	326
Ragusa	2	112	-	68
Siracusa	1	121	-	89
Trapani	2	156	-	131
z. SARDEGNA	5	668	3	657
Cagliari	2	207	1	203
Carbonia Iglesias	-	34	-	34
Medio Campidano	-	38	-	38
Nuoro	-	68	-	68
Ogliastra	-	26	-	26
Olbia Tempio	-	76	-	75
Oristano	1	82	-	76
Sassari	2	137	2	137

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	33	1	16	-	-	46
1	20	1	13	-	-	34
-	13	-	3	-	-	12
5	203	19	136	-	8	324
-	21	3	20	-	-	51
-	24	1	12	-	-	41
-	26	2	7	-	1	57
4	106	1	3	-	5	81
1	26	12	94	-	2	94
3	297	24	119	-	1	225
2	105	11	53	-	1	40
-	25	3	8	-	-	10
-	26	2	12	-	-	20
-	61	1	10	-	-	48
1	57	2	11	-	-	80
-	23	5	25	-	-	27
-	49	3	43	-	-	83
-	9	-	11	-	-	23
-	40	3	32	-	-	60
1	10	13	86	-	-	171
1	2	4	19	-	-	37
-	7	4	42	-	-	65
-	-	2	9	-	-	16
-	1	1	8	-	-	35
-	-	2	8	-	-	18
3	246	24	171	-	1	328
-	22	4	27	-	-	37
-	8	6	29	-	-	20
1	81	2	19	-	-	56
-	3	1	14	-	-	19
-	32	2	11	-	-	67
1	31	5	39	-	1	74
1	39	1	5	-	-	12
-	24	1	8	-	-	19
-	6	2	19	-	-	24
-	1	2	8	-	2	310
-	-	1	2	-	2	65
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	23
-	-	-	-	-	-	44
-	-	-	-	-	-	20
-	1	-	-	-	-	26
-	-	1	6	-	-	56
-	-	-	-	-	-	56

Distribuzione per attività autorizzate

[TDB40210](#)

Società di intermediazione mobiliare

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Giugno 2014

Società autorizzate

Società operative

a. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE		Società autorizzate	Società operative
Negoziazione in conto proprio		16	15
Negoziazione in conto terzi		24	22
Collocamento con garanzia		5	5
Collocamento senza garanzia		47	42
Gestioni mobiliari individuali		40	40
Raccolta di ordini		48	44
Consulenza in materia di investimenti		83	78
Gestioni di sistemi multilaterali di negoziazione		3	3
b. NUMERO DELLE SIM		94	88

Note:

Sono incluse tra le Società di intermediazione mobiliare (Sim) anche le Società fiduciarie operanti nel comparto della gestione di patrimoni. Il totale delle società autorizzate è maggiore del numero delle Sim poiché ogni società è di norma autorizzata all'esercizio di più di un'attività.

Distribuzione per specializzazione operativa

[TDB40225](#)

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2014 mar.	2014 giu.
a. TOTALE FONDI COMUNI MOBILIARI	710	741
Azionari	141	138
Bilanciati	43	51
Obbligazionari	277	284
Liquidità	26	26
Flessibili	269	291
b. NUMERO DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	39	39

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano che siano operativi alla data. Sono indicate solo le società di gestione del risparmio che abbiano istituito fondi comuni mobiliari aperti. Il numero dei fondi è comprensivo degli eventuali comparti degli stessi.

Distribuzione per attività prevalente esercitata

[TDB40230](#)

Intermediari finanziari (art. 107 T.U.B.), Istituti di pagamento e IMEL

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2014 mar.	2014 giu.
a. NUMERO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	187	188
Leasing	39	39
Factoring	27	27
Credito al consumo	32	32
Altre forme tecniche di finanziamento	14	14
Assunzione di partecipazioni	2	2
Emissione e/o gestione di carte di credito	1	1
Cartolarizzazione dei crediti	9	9
Intermediazione in cambi e altre attività	63	64
b. NUMERO DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO	57	56
c. NUMERO DEGLI ISTITUTI DI MONETA ELETTRONICA	4	5

Note: Nel gruppo delle società che svolgono "Intermediazione in cambi e altre attività" sono incluse convenzionalmente anche quelle non operative alla data di riferimento.

Informazioni sull'intermediazione creditizia e finanziaria

TDB30101

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

	Totale		Banche		Finanziarie	
	2014 mar.	2014 giu.	2014 mar.	2014 giu.	2014 mar.	2014 giu.
a. NUMERO AFFIDATI	7.592.289	7.604.163	4.481.916	4.444.394	3.110.373	3.159.769
<i>di cui:</i> cointestazioni	2.212.302	2.214.485	998.340	976.482	1.213.962	1.238.003
b. FINANZIAMENTI PER CASSA						
accordato operativo	2.190.705	2.173.606	1.796.217	1.778.464	394.488	395.142
utilizzato	1.756.872	1.740.693	1.369.251	1.352.344	387.621	388.349
sconfinamento	56.064	57.811	50.579	52.152	5.485	5.659
margine disponibile	489.896	490.724	477.545	478.272	12.352	12.452
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti						
accordato operativo	278.721	278.785	239.898	241.120	38.823	37.665
utilizzato	148.376	148.799	119.761	121.140	28.615	27.660
operazioni a scadenza						
accordato operativo	1.655.424	1.644.062	1.300.057	1.287.080	355.367	356.982
utilizzato	1.466.801	1.453.011	1.108.797	1.093.544	358.004	359.467
operazioni a revoca						
accordato operativo	256.435	250.583	256.137	250.103	297	480
utilizzato	141.634	138.778	140.631	137.561	1.003	1.217
c. GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA						
accordato operativo	361.184	365.051	344.434	348.599	16.750	16.451
utilizzato	184.655	185.174	168.383	169.209	16.273	15.965
d. SOFFERENZE	216.362	222.168	157.716	163.248	58.646	58.920
e. NUMERO GARANTI	4.082.871	4.060.581	2.721.805	2.691.218	1.361.066	1.369.363
<i>di cui:</i> cointestazioni	1.420.257	1.413.812	953.074	944.816	467.183	468.996
f. GARANZIE RICEVUTE	822.936	819.210	615.752	612.570	207.184	206.640

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

TDC40010

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2013 giu.	2013 set.	2013 dic.	2014 mar.	2014 giu.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.913.863	1.891.539	1.877.428	1.875.687	1.867.368
<i>di cui:</i> sofferenze	139.228	145.505	156.865	165.608	171.336
Depositi	1.269.753	1.263.976	1.276.777	1.289.024	1.323.881
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.875.017	1.855.194	1.845.333	1.844.016	1.836.437
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	17.381	16.509	15.983	15.183	15.315
con durata superiore a 12 mesi	1.285.743	1.275.267	1.262.449	1.262.177	1.251.344
sofferenze	138.209	144.556	155.890	164.612	170.347
Depositi	1.255.209	1.248.550	1.258.067	1.268.113	1.302.594
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	12.043	12.785	13.101	13.456	14.205
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	38.807	36.341	32.091	31.663	30.914
<i>di cui:</i> sofferenze	1.019	948	975	995	989
Depositi	14.533	15.395	18.676	20.877	21.254

Note: Gli impieghi con durata superiore a 12 mesi a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

[TDB10232](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie
a.	TOTALE	1.836.437	267.900	147.803
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	611.163	22.337	96.288
	Piemonte	114.871	11.057	6.437
	Valle d'Aosta	2.760	140	196
	Liguria	36.236	1.894	825
	Lombardia	457.296	9.246	88.829
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	396.179	10.615	29.696
	Trentino-Alto Adige	40.669	996	1.163
	Veneto	163.338	3.914	13.662
	Friuli-Venezia Giulia	31.224	1.817	1.381
	Emilia-Romagna	160.948	3.887	13.491
d.	ITALIA CENTRALE	553.430	210.807	18.974
	Marche	42.972	1.819	1.839
	Toscana	113.219	4.909	4.166
	Umbria	21.170	890	54
	Lazio	376.069	203.188	12.914
e.	ITALIA MERIDIONALE	185.778	16.171	1.192
	Abruzzo	25.152	1.269	81
	Molise	3.766	289	16
	Campania	74.874	7.290	921
	Puglia	54.866	3.124	155
	Basilicata	6.847	645	5
	Calabria	20.272	3.553	14
f.	ITALIA INSULARE	89.886	7.970	1.654
	Sicilia	65.091	6.848	228
	Sardegna	24.795	1.123	1.426

Note:.

Banche e CDP

Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
	industria	edilizia	servizi		
822.285	251.877	147.814	404.391	93.792	504.641
298.876	98.285	49.409	147.158	27.448	166.213
52.390	18.091	8.439	25.052	7.259	37.728
1.426	532	344	543	224	774
17.941	5.165	3.243	9.417	2.235	13.341
227.119	74.497	37.384	112.144	17.730	114.371
221.081	74.499	38.090	102.637	25.629	109.158
24.137	6.600	4.368	12.409	3.907	10.465
90.353	33.384	13.785	41.132	10.229	45.180
14.930	6.001	2.391	6.000	2.279	10.818
91.662	28.514	17.546	43.096	9.214	42.694
187.232	48.455	37.439	96.959	18.639	117.776
22.534	8.531	5.233	8.246	3.445	13.335
60.586	17.748	10.038	30.501	7.852	35.705
11.689	4.329	2.165	4.675	1.736	6.800
92.422	17.848	20.003	53.538	5.606	61.936
80.830	22.730	16.398	39.325	14.298	73.287
13.132	4.827	3.145	4.800	2.191	8.480
1.625	486	402	675	400	1.435
33.416	7.924	5.632	19.310	3.864	29.383
22.730	6.831	4.944	10.030	5.149	23.708
3.164	887	779	1.354	747	2.287
6.764	1.775	1.495	3.156	1.947	7.995
34.267	7.908	6.478	18.312	7.780	38.207
24.098	5.776	4.039	13.259	5.638	28.271
10.169	2.132	2.439	5.053	2.142	9.935

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela

TDB10255

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	TOTALE	916.078	326.323	246.710	205.870	95.128	42.046
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	43.984	12.465	14.725	8.532	5.115	3.147
	Estrazione di minerali da cave e miniere	3.112	1.234	702	848	214	113
	Industria manifatturiera	214.707	83.407	68.197	37.154	19.775	6.174
	Fornitura di en. elettrica gas vapore e aria cond.	32.682	12.907	5.465	9.531	3.061	1.718
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	9.756	3.125	2.242	2.740	1.078	570
	Costruzioni	158.546	52.729	40.913	39.538	17.981	7.385
	Commercio: ingr. e dett.; riparazione autoveicoli	141.966	45.161	35.794	30.038	20.786	10.186
	Trasporto e magazzinaggio	39.872	11.789	7.171	11.967	5.987	2.958
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	37.704	8.304	12.401	8.632	5.305	3.061
	Servizi di informazione e comunicazione	16.139	7.284	2.360	5.316	799	381
	Attività finanziarie e assicurative	17.907	7.402	4.686	4.253	1.025	542
	Attività immobiliari	118.657	48.231	31.831	29.897	6.275	2.423
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	38.742	18.095	11.266	6.286	2.166	930
	Noleggio, ag. di viaggio, supporto alle imprese	19.195	6.822	3.859	5.584	2.232	698
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	23.108	7.367	5.098	5.555	3.327	1.761

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014

	Esposizione internazionale	<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale
		settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
		fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno	
a. TOTALE	345.457	68.929	41.446	70.412	164.670	323.790
b. EUROPA	292.159	56.425	37.775	61.672	136.287	305.896
<i>di cui:</i> Albania	435	52	5	123	256	534
Austria	16.837	1.648	976	2.542	11.671	55.787
Belgio	5.931	3.290	701	374	1.566	700
Bosnia Erzegovina	573	2	..	125	447	2.397
Bulgaria	4.827	238	3	815	3.772	2.690
Ceca Repubblica	4.497	75	122	932	3.368	9.561
Croazia	14.650	299	63	2.056	12.232	8.589
Danimarca	1.782	902	337	156	387	-
Finlandia	731	90	124	179	339	-
Francia	41.430	15.379	9.146	3.705	13.200	1.458
Germania	32.098	4.880	2.012	13.636	11.570	143.526
Grecia	473	6	61	86	320	288
Irlanda	6.272	373	352	1.239	4.308	952
Liechtenstein	86	..	-	35	51	-
Lussemburgo	17.349	2.670	1.194	4.240	9.245	2.477
Malta	870	270	132	38	429	-
Montenegro	1	-
Norvegia	1.926	571	362	71	921	-
Olanda	14.952	2.154	2.665	1.464	8.668	89
Polonia	7.839	30	14	1.738	6.059	29.493
Portogallo	2.512	549	103	59	1.800	-
Regno Unito	47.494	15.032	12.799	14.631	5.032	3.813
Romania	7.441	210	315	1.556	5.360	3.246
Russia	9.717	334	452	2.398	6.534	11.675
Serbia	4.288	23	1.031	919	2.316	2.256
Slovacca Repubblica	4.919	65	98	1.131	3.624	10.186
Slovenia	756	41	6	78	631	4.136
Spagna	14.223	3.078	2.277	2.206	6.662	1.126
Svezia	1.668	527	382	183	575	-
Svizzera	7.123	775	1.599	1.927	2.821	2.821
Turchia	5.835	2.400	207	1.081	2.147	239
Ungheria	7.559	32	25	1.265	6.237	6.324
c. ASIA	14.172	5.974	1.612	1.313	5.273	1.096
<i>di cui:</i> Arabia Saudita	224	48	47	67	63	-
Cina Repubblica Popolare	6.218	4.746	611	264	596	521
Corea del Sud	277	172	47	17	41	-
Filippine	153	2	..	1	150	-
Giappone	2.463	128	178	317	1.840	==
India	930	453	28	64	385	7
Indonesia	732	6	1	40	686	-

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

		<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario		settore non bancario		
			<i>vita residua</i>		<i>vita residua</i>		
		fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno		
ASIA (segue)							
	Iran	201	18	100	32	51	-
	Israele	174	14	..	13	147	..
	Kazakistan	560	2	466	9	83	-
	Malaysia	21	8	-	4	9	-
	Pakistan	13	2	11	-
	Qatar	390	30	..	27	333	-
	Taiwan	52	43	7	..	2	6
	Thailandia	14	8	..	3	3	-
d.	AFRICA	2.803	364	270	868	1.300	3.654
	<i>di cui:</i> Algeria	634	13	..	579	41	-
	Egitto	632	224	2	195	212	3.654
	Marocco	163	20	90	20	34	-
	Sudafricana Repubblica	207	34	3	11	160	-
	Tunisia	193	33	145	10	4	-
e.	AMERICA	16.520	4.262	1.276	3.379	7.603	12.967
	<i>di cui:</i> Argentina	88	16	71	..
	Brasile	695	65	35	285	311	-
	Canada	1.562	591	125	178	668	-
	Cile	92	3	1	28	60	..
	Colombia	27	1	..	17	10	-
	Cuba	67	16	48	..	2	-
	Messico	481	5	2	113	361	..
	Perù	44	3	2	35	3	2
	Stati Uniti d'America	13.098	3.571	1.053	2.597	5.877	12.965
	Uruguay	5	..	-	4	1	-
	Venezuela	86	-	..	42	44	-
f.	OCEANIA	2.395	143	325	284	1.643	1
	<i>di cui:</i> Australia	1.463	134	315	235	780	1
	Nuova Zelanda	72	9	11	9	44	-
g.	CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	8.647	1.760	184	1.880	4.822	176
	<i>di cui:</i> Bahama	568	193	-	147	228	-
	Cayman Islands	2.230	704	85	115	1.327	..
	Gibilterra	9	-	-	2	6	-
	Hong Kong	983	302	17	493	172	101
	Jersey	709	..	19	43	647	-
	Singapore	1.315	206	4	665	441	74
h.	ORGANISMI INTERNAZIONALI	8.718	-	-	1.015	7.703	-

Note:

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze
[TDB10420](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

		Totale	Investimenti in costruzioni				
			Abitazioni		Altri		
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	
Giugno 2014							
a.	TOTALE	1.139.332	2.190	76.197	1.033	57.494	
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	389.844	48	24.519	330	15.894	
	Piemonte	80.192	17	4.744	149	3.023	
	Valle d'Aosta	2.132	8	199	2	214	
	Liguria	28.268	2	1.312	16	916	
	Lombardia	279.253	23	18.265	163	11.741	
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	260.621	193	17.246	311	15.051	
	Trentino-Alto Adige	27.946	109	3.023	150	2.386	
	Veneto	107.084	27	6.959	65	6.448	
	Friuli-Venezia Giulia	22.681	39	1.482	35	950	
	Emilia-Romagna	102.910	18	5.781	61	5.267	
d.	ITALIA CENTRALE	292.153	79	19.446	104	15.867	
	Marche	28.664	13	2.403	62	1.267	
	Toscana	77.270	15	5.500	16	5.717	
	Umbria	14.025	1	1.465	13	1.086	
	Lazio	172.193	50	10.078	13	7.797	
e.	ITALIA MERIDIONALE	133.270	32	10.143	125	7.821	
	Abruzzo	18.638	3	2.083	19	1.085	
	Molise	2.529	1	240	8	180	
	Campania	53.072	11	2.637	23	3.397	
	Puglia	40.144	10	3.801	59	2.237	
	Basilicata	4.446	2	357	7	281	
	Calabria	14.441	6	1.026	9	641	
f.	ITALIA INSULARE	63.445	1.838	4.842	163	2.861	
	Sicilia	45.461	1.366	3.057	83	1.586	
	Sardegna	17.984	472	1.785	81	1.276	

Note:

Banche e CDP

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
1.223	82.384	1.848	292.776	1.971	58.880	5.177	558.160
480	31.393	66	104.371	178	21.372	1.412	189.782
138	6.490	14	22.799	63	3.427	431	38.897
4	270	-	488	..	127	85	735
33	1.814	10	8.968	22	3.749	147	11.279
304	22.820	41	72.116	92	14.069	749	138.870
330	20.802	525	63.552	264	13.591	1.607	127.150
43	1.179	319	3.988	103	1.627	308	14.712
118	9.747	43	26.788	44	5.226	348	51.271
65	1.966	47	6.352	28	1.010	215	10.493
105	7.910	116	26.424	90	5.728	736	50.674
163	15.278	260	69.060	152	14.437	1.066	156.241
68	1.389	16	6.663	47	1.509	434	14.794
49	4.686	30	21.185	60	5.050	127	34.834
19	994	10	3.269	12	745	51	6.360
27	8.208	202	37.944	34	7.133	454	100.252
178	11.501	67	37.631	1.204	6.229	611	57.726
55	1.370	6	4.269	1.104	838	98	7.710
9	204	..	689	12	123	20	1.044
42	5.221	55	15.458	14	2.723	100	23.390
42	3.397	4	12.918	67	1.892	212	15.506
2	421	..	915	3	202	35	2.222
27	889	2	3.384	4	453	146	7.853
72	3.410	932	18.162	172	3.250	481	27.261
56	2.434	87	13.413	102	2.274	397	20.608
17	975	845	4.748	71	976	84	6.653

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni
[TDB10430](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

Il trimestre 2014		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	84.145	34	2.294	15	1.195
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	32.502	..	927	3	403
	Piemonte	6.569	..	179	1	73
	Valle d'Aosta	106	-	4	..	2
	Liguria	1.516	..	42	1	32
	Lombardia	24.311	..	702	1	296
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	23.937	2	438	8	367
	Trentino-Alto Adige	1.544	2	107	6	82
	Veneto	13.511	..	171	2	138
	Friuli-Venezia Giulia	1.322	-	36	-	28
	Emilia-Romagna	7.560	..	123	..	118
d.	ITALIA CENTRALE	18.094	1	612	..	220
	Marche	1.729	..	80	..	21
	Toscana	4.397	..	114	..	107
	Umbria	686	-	28	-	19
	Lazio	11.282	1	389	..	73
e.	ITALIA MERIDIONALE	6.526	1	237	4	150
	Abruzzo	807	..	42	..	36
	Molise	130	-	10	-	2
	Campania	2.911	1	67	3	45
	Puglia	1.917	..	90	1	50
	Basilicata	173	..	5	-	9
	Calabria	588	..	22	-	9
f.	ITALIA INSULARE	3.086	29	81	..	56
	Sicilia	2.395	21	52	..	37
	Sardegna	691	8	29	..	19

Note:

Banche e CDP

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
55	7.301	42	6.238	30	1.360	211	65.369
24	3.506	..	2.245	1	580	60	24.752
9	338	..	537	..	91	13	5.329
1	7	-	13	-	9	2	67
1	61	..	191	..	68	3	1.117
13	3.100	..	1.504	1	413	42	18.239
12	1.784	6	1.309	26	328	83	19.575
..	76	2	133	..	56	5	1.074
6	800	..	537	..	105	28	11.725
1	139	..	139	-	14	17	947
4	770	4	500	25	153	33	5.829
6	1.262	3	1.510	2	321	37	14.120
4	104	..	117	1	26	30	1.346
1	273	1	449	1	114	2	3.335
1	97	..	64	-	11	..	465
1	788	2	881	..	170	5	8.972
10	574	..	821	1	96	18	4.615
3	65	..	81	-	13	4	562
..	13	..	13	-	3	..	88
4	168	..	352	-	33	4	2.234
2	272	..	284	..	30	10	1.178
..	15	-	20	..	4	..	120
..	40	..	71	-	14	..	432
3	175	32	353	1	36	13	2.308
2	124	3	275	..	26	12	1.843
1	51	29	77	1	10	1	466

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10460

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	13.651	499	13.152	5.972	109	5.863
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4.151	158	3.993	1.937	76	1.860
	Piemonte	1.077	28	1.050	438	3	434
	Valle d'Aosta	41	..	41	31	..	31
	Liguria	75	..	74	40	..	40
	Lombardia	2.958	129	2.829	1.428	73	1.355
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4.202	157	4.045	1.672	12	1.660
	Trentino-Alto Adige	534	64	470	258	3	254
	Veneto	1.657	28	1.629	621	1	620
	Friuli-Venezia Giulia	402	40	362	155	7	148
	Emilia-Romagna	1.609	26	1.583	638	1	637
d.	ITALIA CENTRALE	2.882	58	2.824	1.439	9	1.431
	Marche	355	26	329	136	3	132
	Toscana	1.358	15	1.343	679	3	676
	Umbria	324	7	318	188	..	187
	Lazio	844	10	834	437	2	436
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.698	68	1.629	663	9	655
	Abruzzo	168	3	164	58	..	58
	Molise	48	4	44	18	-	18
	Campania	424	12	412	220	1	219
	Puglia	715	18	697	288	2	286
	Basilicata	126	3	122	35	..	34
	Calabria	216	27	189	45	6	39
f.	ITALIA INSULARE	718	58	660	261	3	258
	Sicilia	437	52	384	134	1	134
	Sardegna	282	6	276	127	2	124

Note:

Banche e CDP

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
5.023	227	4.795	2.656	163	2.493
1.525	76	1.449	689	5	684
431	24	407	209	1	208
7	..	6	3	-	3
24	..	24	10	..	10
1.064	52	1.012	467	4	463
1.613	72	1.541	917	73	844
89	4	86	187	58	130
731	25	706	305	1	303
171	20	150	76	12	64
622	23	599	349	2	347
826	27	799	616	22	594
109	9	100	110	13	97
432	5	427	247	7	240
81	5	76	56	2	55
204	7	197	203	1	202
784	42	742	251	18	233
77	3	74	32	..	32
23	1	22	7	3	4
128	7	121	76	5	71
331	9	321	97	7	90
67	2	66	24	1	22
157	21	137	14	1	13
275	11	264	183	45	138
153	8	145	150	44	106
122	3	119	33	1	32

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10470

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

Il trimestre 2014		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	597	19	578	177	1	176
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	159	8	151	58	1	57
	Piemonte	59	2	57	18	-	18
	Valle d'Aosta	1	..	1	..	-	..
	Liguria	2	..	2	2	..	1
	Lombardia	97	6	91	38	1	38
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	234	6	228	62	-	62
	Trentino-Alto Adige	23	..	23	6	-	6
	Veneto	89	3	86	27	-	27
	Friuli-Venezia Giulia	22	1	21	10	-	10
	Emilia-Romagna	100	2	98	18	-	18
d.	ITALIA CENTRALE	98	2	96	32	..	32
	Marche	14	1	14	4	..	4
	Toscana	34	1	33	12	-	12
	Umbria	13	..	13	3	-	3
	Lazio	37	..	36	13	-	13
e.	ITALIA MERIDIONALE	81	2	79	17	..	17
	Abruzzo	9	..	8	2	-	2
	Molise	3	..	3	..	-	..
	Campania	21	..	21	4	-	4
	Puglia	34	1	33	9	..	9
	Basilicata	6	..	6	1	-	1
	Calabria	8	..	8	2	-	2
f.	ITALIA INSULARE	25	1	24	8	..	8
	Sicilia	16	..	15	5	..	5
	Sardegna	9	..	9	3	-	3

Note:

Banche e CDP

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
345	18	327	75	..	75
82	7	75	19	..	19
33	2	31	8	-	8
1	..	1	-	-	-
..	-	-	..
48	5	43	11	..	11
132	6	126	40	-	40
6	..	6	11	-	11
48	3	45	13	-	13
10	1	9	2	-	2
68	2	65	14	-	14
60	2	58	6	..	6
9	..	8	1	-	1
21	..	20	2	..	2
9	..	9	1	-	1
21	..	20	3	-	3
56	2	54	8	-	8
7	..	6	1	-	1
3	..	2	..	-	..
14	..	14	3	-	3
22	1	21	3	-	3
5	..	4	..	-	..
6	..	6	..	-	..
15	1	14	2	-	2
10	..	9	1	-	1
5	..	5	1	-	1

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - consistenze
[TDB10440](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	13.609	79	509	651
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2.539	40	142	221
Piemonte	846	14	35	32
Valle d'Aosta	94	..	2	54
Liguria	230	2	5	1
Lombardia	1.369	25	101	134
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	3.299	3	156	224
Trentino-Alto Adige	1.033	..	9	52
Veneto	663	..	83	57
Friuli-Venezia Giulia	429	-	15	29
Emilia-Romagna	1.175	3	48	85
d. ITALIA CENTRALE	1.825	5	150	108
Marche	642	3	114	52
Toscana	304	..	9	18
Umbria	105	..	13	6
Lazio	774	1	14	32
e. ITALIA MERIDIONALE	2.274	20	46	79
Abruzzo	1.338	..	11	6
Molise	50	2	..	1
Campania	246	2	6	8
Puglia	396	11	21	49
Basilicata	50	4	1	7
Calabria	195	1	6	9
f. ITALIA INSULARE	3.672	11	16	19
Sicilia	2.102	7	11	17
Sardegna	1.569	4	5	2

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
514	395	3.619	1.197	1.517	4.934	194	102
50	90	138	474	65	1.283	36	21
5	23	31	264	32	375	36	21
2	..	1	1	-	34	-	-
29	..	58	66	-	69	..	-
13	67	48	144	33	804	1	..
270	171	682	176	356	1.182	81	35
118	32	412	21	..	386	2	-
20	44	48	99	3	284	23	6
60	68	82	19	1	153	2	..
72	25	139	36	352	359	55	29
80	53	279	277	1	863	9	2
61	25	31	247	1	107	1	..
5	11	29	10	..	214	6	..
1	6	15	5	..	59
13	10	203	15	..	483	2	2
19	40	94	191	1.092	636	56	34
16	4	7	58	1.092	91	53	33
..	2	..	13	..	31	-	-
..	12	64	5	..	147	1	-
2	15	3	69	..	224	2	1
-	2	2	8	-	25
1	5	17	38	..	118	-	-
94	41	2.427	80	3	969	12	10
50	35	1.137	52	2	778	12	10
44	6	1.289	28	1	191	-	-

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - erogazioni
[TDB10450](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

Il trimestre 2014

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	465	..	29	34
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	94	..	6	9
Piemonte	23	3
Valle d'Aosta	4	-	1	2
Liguria	5	..	-	-
Lombardia	62	-	5	4
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	172	-	4	13
Trentino-Alto Adige	19	-	-	1
Veneto	41	-	2	2
Friuli-Venezia Giulia	18	-	-	9
Emilia-Romagna	95	-	1	1
d. ITALIA CENTRALE	56	-	10	9
Marche	36	-	10	8
Toscana	12	-
Umbria	1	-	-	..
Lazio	7	-
e. ITALIA MERIDIONALE	63	-	8	2
Abruzzo	36	-
Molise	..	-	-	-
Campania	11	-	2	..
Puglia	14	-	5	2
Basilicata	1	-	..	-
Calabria	..	-
f. ITALIA INSULARE	80	..	1	..
Sicilia	40	..	1	..
Sardegna	40	-	1	-

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
15	30	75	26	42	126	89	44
1	11	3	10	..	44	10	2
..	2	..	8	-	6	4	2
..	..	-	-	-	1	-	-
..	-	2	2	-	1	-	-
-	9	37	6	-
7	13	8	4	42	46	36	18
3	1	3	..	-	8	2	-
1	9	..	3	1	18	5	2
1	1	..	1	-	6	..	-
2	2	4	..	41	15	28	16
2	3	1	9	-	13	9	..
2	1	..	9	-	6	1	-
1	1	-	2	7	..
-	-	-	..	-	-
..	..	1	-	-	5	..	-
..	2	1	2	-	15	32	23
..	2	-	1	31	23
-	-	..	-	-
-	..	1	-	-	8	1	-
-	1	..	-	-	6
-	-	-	..	-	-
-	-	-	..	-	-
4	1	62	1	-	8	2	1
4	1	25	..	-	8	2	1
..	..	38	..	-	-

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10254

Banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	104.815	53.397	51.418
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	26.900	13.843	13.056
	Piemonte	7.774	4.121	3.652
	Valle d'Aosta	220	114	105
	Liguria	2.608	1.206	1.402
	Lombardia	16.298	8.401	7.897
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	16.377	8.593	7.784
	Trentino-Alto Adige	878	588	290
	Veneto	6.884	3.402	3.482
	Friuli-Venezia Giulia	1.844	955	889
	Emilia-Romagna	6.771	3.648	3.123
d.	ITALIA CENTRALE	22.833	11.676	11.157
	Marche	2.223	1.145	1.079
	Toscana	6.971	3.206	3.766
	Umbria	1.633	784	849
	Lazio	12.006	6.542	5.464
e.	ITALIA MERIDIONALE	24.222	12.243	11.979
	Abruzzo	2.324	1.156	1.168
	Molise	529	259	269
	Campania	9.891	5.154	4.737
	Puglia	6.863	3.326	3.537
	Basilicata	874	415	459
	Calabria	3.741	1.932	1.809
f.	ITALIA INSULARE	14.482	7.042	7.441
	Sicilia	10.648	5.199	5.448
	Sardegna	3.835	1.842	1.992

Note: I prestiti, non comprensivi delle posizioni in sofferenza, sono quelli erogati alle famiglie consumatrici. A partire da dicembre 2008 sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settore di attività economica della clientela

TDB10281

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	CONTI CORRENTI	352.439	83.114	60.147	182.423	17.515	9.240
	Amministrazioni pubbliche	147.029	1.394	720	143.345	739	831
	Società finanziarie	19.372	13.341	1.767	2.348	933	983
	Società non finanziarie	148.349	56.194	46.990	28.539	11.522	5.104
	Famiglie produttrici	14.350	4.071	4.161	2.791	2.136	1.192
	Famiglie consumatrici e altri	23.338	8.114	6.509	5.400	2.185	1.129
b.	MUTUI	885.145	289.976	199.500	240.253	105.558	49.858
	Amministrazioni pubbliche	110.665	19.893	9.245	62.697	13.427	5.402
	Società finanziarie	18.784	13.014	2.885	2.588	112	186
	Società non finanziarie	316.130	109.783	85.847	73.720	32.592	14.187
	Famiglie produttrici	55.447	16.994	15.982	10.974	7.450	4.047
	<i>di cui:</i> per acquisto abitazione	19.455	5.652	4.855	4.337	2.863	1.748
	Famiglie consumatrici e altri	384.119	130.292	85.541	90.274	51.977	26.035
	<i>di cui:</i> per acquisto abitazione	324.191	112.395	71.738	75.282	42.615	22.162
c.	PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO	9.146	1.856	1.025	1.781	2.987	1.498
	Famiglie produttrici	4	1	1	1	1	..
	Famiglie consumatrici e altri	9.143	1.855	1.024	1.780	2.986	1.498
d.	PRESTITI PERSONALI	31.797	8.119	5.566	7.031	6.866	4.214
	Famiglie produttrici	906	236	207	219	147	98
	Famiglie consumatrici e altri	30.891	7.883	5.359	6.812	6.719	4.117
e.	OPERAZIONI DI FACTORING	7.474	1.987	1.048	2.430	1.481	529
	Amministrazioni pubbliche	2.455	293	225	765	861	311
	Società finanziarie	66	55	-	12	-	-
	Società non finanziarie	4.901	1.623	815	1.639	610	213
	Famiglie produttrici	23	7	6	2	6	2
	Famiglie consumatrici e altri	29	9	2	12	4	3
f.	LEASING FINANZIARIO	38.652	15.332	9.073	8.738	3.704	1.805
	Amministrazioni pubbliche	258	19	86	44	96	13
	Società finanziarie	365	123	63	167	8	3
	Società non finanziarie	35.257	14.197	8.278	7.959	3.212	1.611
	Famiglie produttrici	1.955	727	455	354	283	135
	Famiglie consumatrici e altri	817	266	192	213	104	41

Note: Nei dati non sono comprese le sofferenze, gli anticipi su effetti s.b.f. e gli anticipi su carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica e localizzazione (aree geografiche) della clientela

[TDB10289](#)

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014

	Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	16.958	5.633	2.904	5.933	1.935	553
Factoring: cessioni pro solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	10.509	4.884	1.524	2.708	1.066	327
valore nominale dei crediti acquisiti	20.710	8.875	3.172	5.572	2.401	690
Esposizione complessiva per leasing finan- ziario	60.281	22.529	17.042	12.944	5.385	2.380
Crediti al consumo	51.418	13.056	7.784	11.157	11.979	7.441
Altri finanziamenti	6.634	2.783	892	1.468	1.053	438

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per localizzazione della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali

Distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela

[TDB10288](#)

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 TU

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014

	Totale	Ammin. Pubbliche	Società Finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	16.957	4.386	447	11.462	339	324
Factoring: cessioni pro-solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	10.509	167	1.216	8.992	81	52
Valore nominale dei crediti acquisiti	20.710	203	2.180	17.495	126	706
Esposizione complessiva per leasing finanziario	60.228	473	503	55.228	2.700	1.324
Credito al consumo	-	-	-	-	-	51.418
Altri finanziamenti	6.472	30	575	3.411	788	1.669

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per comparti di attività economica della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo, che riguarda sostanzialmente il comparto delle famiglie consumatrici, sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS).

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

Banche

TDC30021

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014		di cui:		di cui:			con garanzia reale
		Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	
a.	TOTALE ITALIA	1.570.858	641.055	1.190.704	351.264	15.609	441.377
	Amministrazioni pubbliche	56.970	20.011	34.603	7.054	72	378
	Società finanziarie	335.797	91.472	266.363	53.919	3.556	14.316
	Società non finanziarie	914.608	476.693	643.081	255.205	9.696	232.595
	<i>di cui:</i> industria	331.393	206.889	202.396	95.452	3.012	35.939
	edilizia	125.550	48.244	112.729	35.911	440	66.652
	servizi	439.516	214.549	312.797	119.722	6.221	122.852
	Famiglie produttrici	60.231	19.622	54.267	13.053	183	33.226
	Famiglie consumatrici e altri	198.731	31.790	188.431	21.131	2.084	158.420
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	686.447	276.722	515.813	147.962	8.418	152.302
	Amministrazioni pubbliche	13.289	4.500	6.914	639	70	54
	Società finanziarie	235.627	68.376	190.328	39.766	3.476	7.779
	Società non finanziarie	355.965	185.419	243.353	95.578	3.366	84.875
	<i>di cui:</i> industria	132.765	82.933	81.967	37.902	1.081	14.229
	edilizia	44.890	15.848	39.271	11.623	179	24.431
	servizi	174.094	85.244	118.502	45.192	2.088	44.519
	Famiglie produttrici	17.268	5.703	15.363	3.682	75	9.492
	Famiglie consumatrici e altri	62.939	12.300	58.693	8.048	1.424	49.369
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	394.690	167.459	304.570	89.730	2.510	118.178
	Amministrazioni pubbliche	7.942	1.969	3.900	571	-	98
	Società finanziarie	65.358	8.566	56.285	5.001	59	2.559
	Società non finanziarie	249.393	141.517	177.456	73.966	2.122	63.584
	<i>di cui:</i> industria	101.549	67.767	62.292	30.729	1.098	11.400
	edilizia	33.548	15.167	29.913	11.099	102	16.846
	servizi	107.267	55.431	79.828	30.483	919	32.832
	Famiglie produttrici	19.196	6.235	17.138	4.093	77	10.555
	Famiglie consumatrici e altri	51.517	8.713	48.672	5.803	248	40.674
d.	ITALIA CENTRALE	321.378	128.622	227.970	71.404	2.096	99.404
	Amministrazioni pubbliche	23.211	6.355	16.779	3.009	2	193
	Società finanziarie	29.639	9.982	15.942	5.798	21	3.873
	Società non finanziarie	210.444	101.444	140.524	55.275	1.873	51.409
	<i>di cui:</i> industria	67.452	39.289	36.069	17.220	641	5.447
	edilizia	30.050	10.699	27.631	8.232	48	16.070
	servizi	109.249	50.145	73.551	28.987	1.180	28.098
	Famiglie produttrici	11.500	3.598	10.529	2.487	20	6.642
	Famiglie consumatrici e altri	45.665	6.976	43.366	4.675	178	36.761

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021

Banche

	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:		
		a breve termine		a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
e. ITALIA MERIDIONALE	112.798	47.375	94.497	28.396	2.367	46.421
Amministrazioni pubbliche	7.905	4.562	4.381	1.421	-	15
Società finanziarie	2.157	2.014	1.094	951	..	62
Società non finanziarie	69.787	35.229	57.497	22.228	2.173	22.193
<i>di cui:</i> industria	21.930	12.884	16.268	7.351	156	3.432
edilizia	12.451	5.017	11.482	3.788	107	6.412
servizi	33.438	16.603	27.987	10.595	1.909	11.541
Famiglie produttrici	7.926	2.695	7.254	1.861	10	4.165
Famiglie consumatrici e altri	24.337	2.631	23.665	1.787	180	19.653
f. ITALIA INSULARE	55.545	20.876	47.854	13.771	218	25.072
Amministrazioni pubbliche	4.623	2.625	2.630	1.413	-	18
Società finanziarie	3.016	2.532	2.714	2.402	-	43
Società non finanziarie	29.020	13.083	24.251	8.159	163	10.535
<i>di cui:</i> industria	7.699	4.016	5.799	2.250	35	1.430
edilizia	4.611	1.513	4.432	1.169	4	2.893
servizi	15.467	7.126	12.929	4.464	124	5.861
Famiglie produttrici	4.341	1.390	3.982	930	1	2.372
Famiglie consumatrici e altri	14.272	1.170	14.035	818	54	11.963

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

[TDB30126](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Numero affidati	5.552.607	1.954.945	1.449.177	1.059.077	258.067
Accordato operativo	1.961.349	106.792	147.920	187.275	100.726
Utilizzato	1.574.700	98.613	141.621	174.721	85.968
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	716.183	78.794	128.128	149.947	55.123
Margine disponibile	436.844	10.093	7.962	15.509	17.804
Sconfinamenti	50.195	1.913	1.663	2.954	3.046

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

[TDB30126](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Numero affidati	112.997	76.935	28.480	22.105	4.174
Accordato operativo	96.327	142.090	115.662	262.678	757.427
Utilizzato	76.321	114.693	94.414	207.537	576.439
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	38.264	52.964	41.295	79.018	92.031
Margine disponibile	23.483	33.096	26.221	67.037	195.448
Sconfinamenti	3.476	5.700	4.974	11.897	14.460

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014	Totale	da	da	da	da	da
		30.000	75.000	125.000	250.000	500.000
		a	a	a	a	a
		75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro						
Accordato operativo	632.926	12.504	10.577	19.437	28.023	36.870
Utilizzato	344.859	6.677	5.820	11.235	16.292	21.353
<i>di cui: assistito da garanzia reale</i>	37.949	537	678	1.503	2.543	3.652
Sconfinamento	24.812	846	667	1.251	1.467	1.772
Margine	312.879	6.673	5.425	9.452	13.198	17.289
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro						
Accordato operativo	8.129	21	32	75	132	210
Utilizzato	6.405	19	28	68	117	199
<i>di cui: assistito da garanzia reale</i>	361	2	4	13	26	36
Sconfinamento	646	1	1	4	6	19
Margine	2.370	3	5	12	21	30
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro						
Accordato operativo	919.862	38.118	52.813	75.701	38.863	33.979
Utilizzato	830.237	38.508	53.151	75.916	39.016	33.994
<i>di cui: assistito da garanzia reale</i>	398.350	27.908	47.501	66.920	30.210	24.069
Sconfinamento	18.992	656	690	952	980	1.046
Margine	108.617	265	352	737	827	1.032
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro						
Accordato operativo	9.941	153	309	969	378	172
Utilizzato	9.204	153	309	966	380	173
<i>di cui: assistito da garanzia reale</i>	4.717	144	291	891	283	44
Sconfinamento	234	1	2	4	8	5
Margine	971	1	2	6	6	4

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	59.944	50.661	126.450	287.312
Utilizzato	34.315	28.556	66.618	148.224
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	6.405	5.137	9.202	7.531
Sconfinamento	2.501	1.996	4.206	4.891
Margine	28.129	24.101	64.039	143.980
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	431	444	1.514	5.270
Utilizzato	376	375	1.237	3.973
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	74	51	96	58
Sconfinamento	22	7	16	557
Margine	77	75	293	1.854
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	52.822	45.107	103.912	477.518
Utilizzato	52.726	44.787	101.670	385.513
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	36.085	28.963	59.490	74.591
Sconfinamento	1.698	1.436	3.573	4.023
Margine	1.795	1.757	5.814	96.028
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	267	191	555	6.945
Utilizzato	271	191	525	6.227
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	52	50	240	2.715
Sconfinamento	12	7	9	180
Margine	8	7	39	898

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014

	TOTALE	da	da	da	da
		30.000	75.000	125.000	250.000
		a	a	a	a
		75.000	125.000	250.000	500.000
Accordato operativo	1.961.349	101.966	143.853	178.193	93.352
Utilizzato	1.574.700	96.705	139.613	170.403	81.780
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	<i>716.183</i>	<i>78.313</i>	<i>127.494</i>	<i>148.602</i>	<i>54.429</i>
Margine disponibile	436.844	7.030	5.871	10.354	14.309
Sconfinamenti	50.195	1.769	1.631	2.565	2.737

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Accordato operativo	87.753	135.278	112.658	266.546	839.463
Utilizzato	72.150	109.264	89.920	202.459	599.859
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	37.502	52.173	40.170	78.646	95.203
Margine disponibile	18.746	30.683	26.562	72.622	250.063
Sconfinamenti	3.143	4.669	3.824	8.535	10.459

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE									
Numero affidati	1.080.67	692.666	635.092	235.880	123.539	88.814	33.628	27.805	5.914
Accordato operativo	50.795	63.731	96.182	67.396	71.231	113.464	96.403	232.431	777.046
Utilizzato	45.357	59.306	88.186	55.804	55.719	87.688	73.910	170.050	543.937
b. PIEMONTE									
Numero affidati	79.723	51.726	45.586	17.275	9.142	6.493	2.377	1.864	393
Accordato operativo	3.735	4.730	6.807	4.910	5.305	8.335	6.939	15.263	39.832
Utilizzato	3.264	4.325	6.110	3.917	3.943	6.112	5.000	10.495	24.616
c. VALLE D'AOSTA									
Numero affidati	2.345	1.418	1.627	683	311	205	90	69	10
Accordato operativo	108	119	225	179	156	214	182	434	766
Utilizzato	93	107	202	147	125	172	135	315	476
d. LIGURIA									
Numero affidati	24.056	15.463	15.009	5.842	2.661	1.742	607	524	125
Accordato operativo	1.106	1.397	2.222	1.581	1.482	2.194	1.701	4.646	11.282
Utilizzato	975	1.289	2.029	1.314	1.163	1.683	1.244	3.377	7.984
e. LOMBARDIA									
Numero affidati	170.626	130.396	135.472	51.648	28.963	22.277	9.130	8.151	1.975
Accordato operativo	8.053	12.067	20.570	14.697	16.699	28.785	26.415	69.742	363.070
Utilizzato	6.908	11.125	18.664	11.806	12.669	21.478	19.725	49.458	270.318
f. TRENTO-ALTO ADIGE									
Numero affidati	32.098	22.125	26.002	11.086	5.714	3.873	1.464	972	152
Accordato operativo	1.528	2.080	4.154	3.280	3.369	5.173	4.290	8.063	9.750
Utilizzato	1.278	1.885	3.801	2.851	2.858	4.369	3.559	6.526	5.832
g. VENETO									
Numero affidati	96.847	69.762	63.473	25.092	14.338	10.359	4.028	3.328	696
Accordato operativo	4.588	6.440	9.473	7.154	8.264	13.155	11.603	27.654	83.711
Utilizzato	4.015	5.944	8.586	5.779	6.336	9.894	8.639	19.494	67.855
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Numero affidati	34.094	22.370	15.820	5.225	2.748	2.007	744	573	109
Accordato operativo	1.647	2.062	2.368	1.502	1.602	2.597	2.231	4.942	8.579
Utilizzato	1.524	1.964	2.184	1.250	1.269	2.000	1.688	3.585	4.766
i. EMILIA-ROMAGNA									
Numero affidati	99.649	67.523	64.341	24.848	13.702	10.150	3.923	3.404	741
Accordato operativo	4.700	6.234	9.786	7.242	8.049	13.166	11.304	29.074	63.310
Utilizzato	4.011	5.648	8.738	5.703	5.945	9.702	8.301	20.301	44.167
l. MARCHE									
Numero affidati	34.927	22.162	20.151	8.418	4.392	3.007	1.013	785	120
Accordato operativo	1.651	2.026	2.988	2.409	2.515	3.760	2.737	6.120	8.691
Utilizzato	1.462	1.866	2.737	2.000	2.001	2.966	2.081	4.548	5.682

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146										Banche
	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
m. TOSCANA										
Numero affidati	79.387	51.205	51.638	19.421	10.091	7.045	2.531	2.018	341	
Accordato operativo	3.731	4.721	7.812	5.521	5.840	8.969	7.276	16.647	30.599	
Utilizzato	3.308	4.387	7.165	4.622	4.652	7.116	5.714	12.326	18.943	
n. UMBRIA										
Numero affidati	19.990	11.789	9.590	3.834	1.992	1.385	506	370	76	
Accordato operativo	939	1.070	1.418	1.098	1.172	1.774	1.471	3.042	3.215	
Utilizzato	848	1.010	1.291	929	952	1.432	1.169	2.190	2.292	
o. LAZIO										
Numero affidati	103.231	62.212	64.845	21.285	9.271	6.691	2.443	2.281	625	
Accordato operativo	4.832	5.783	10.126	6.005	5.166	8.289	6.826	18.904	115.742	
Utilizzato	4.430	5.466	9.602	5.294	4.290	6.881	5.740	15.674	62.236	
p. ABRUZZO										
Numero affidati	27.184	15.270	11.864	4.372	2.256	1.587	594	426	62	
Accordato operativo	1.278	1.402	1.798	1.305	1.345	2.073	1.771	3.500	3.018	
Utilizzato	1.177	1.335	1.662	1.115	1.099	1.718	1.466	2.710	1.820	
q. MOLISE										
Numero affidati	4.419	2.453	1.938	688	319	210	86	32	9	
Accordato operativo	201	220	292	200	185	265	227	230	282	
Utilizzato	186	205	266	169	149	221	177	161	195	
r. CAMPANIA										
Numero affidati	60.641	33.447	29.268	10.650	5.490	3.734	1.275	1.023	176	
Accordato operativo	2.784	3.050	4.431	3.033	3.088	4.558	3.447	8.056	13.461	
Utilizzato	2.560	2.855	4.143	2.595	2.503	3.640	2.727	6.145	10.043	
s. PUGLIA										
Numero affidati	57.742	33.645	25.858	8.513	4.207	2.935	1.033	721	96	
Accordato operativo	2.688	3.072	3.834	2.444	2.436	3.739	2.986	5.965	5.050	
Utilizzato	2.504	2.928	3.590	2.103	1.984	3.035	2.454	4.545	3.839	
t. BASILICATA										
Numero affidati	8.546	4.036	3.088	1.177	575	391	144	105	11	
Accordato operativo	393	364	469	342	337	509	439	850	585	
Utilizzato	365	344	425	289	260	397	320	675	417	
u. CALABRIA										
Numero affidati	24.360	11.804	9.123	3.061	1.500	877	300	186	31	
Accordato operativo	1.119	1.077	1.380	886	871	1.099	818	1.324	1.845	
Utilizzato	1.042	1.020	1.291	756	699	875	671	1.087	1.690	
v. SICILIA										
Numero affidati	83.638	39.966	28.001	9.211	4.156	2.858	951	670	115	
Accordato operativo	3.905	3.609	4.144	2.592	2.372	3.574	2.652	5.484	8.713	
Utilizzato	3.680	3.456	3.887	2.246	1.974	2.922	2.147	4.207	6.378	
z. SARDEGNA										
Numero affidati	37.169	23.894	12.398	3.551	1.711	988	389	303	51	
Accordato operativo	1.807	2.208	1.885	1.018	978	1.237	1.089	2.494	5.548	
Utilizzato	1.727	2.149	1.813	916	849	1.075	953	2.230	4.387	

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30171

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014

	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	2.173.606	1.740.693	57.811
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	65.986	44.144	2.041
Amministrazioni centrali	16.580	15.593	281
Amministrazioni locali	49.268	28.445	1.747
Enti di previdenza e assistenza sociale	138	105	13
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	459.282	373.854	3.440
Istituzioni finanziarie monetarie	117.677	101.667	798
Altri intermediari finanziari	331.760	266.007	2.507
Ausiliari finanziari	6.157	4.797	104
Imprese di assicurazione e Fondi pensione	3.688	1.383	31
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.052.281	773.368	38.014
Imprese pubbliche	48.933	16.826	472
Imprese private	912.204	679.284	33.967
Associazioni fra imprese non finanziarie	1.280	842	25
Quasi-società non finanziarie artigiane	29.826	23.810	1.044
Quasi-società non finanziarie altre	60.037	52.605	2.506
e. FAMIGLIE	483.879	470.166	7.156
Famiglie produttrici	84.382	78.362	2.770
Famiglie consumatrici	399.497	391.804	4.386
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	11.205	9.082	165
g. RESTO DEL MONDO	94.532	64.280	6.818
Amministrazioni pubbliche	1.478	1.277	..
Istituzioni finanziarie monetarie	40.145	23.507	5.287
Altre società finanziarie	29.010	22.454	1.073
Società non finanziarie	22.296	15.701	418
Famiglie	1.364	1.284	34
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	16	8	..
Organismi internazionali e altre istituzioni	222	49	7
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	191	117	4

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Finanziarie		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.778.464	1.352.344	52.152	395.142	388.349	5.659
56.970	34.603	1.377	9.016	9.541	664
12.804	11.700	163	3.776	3.894	118
44.035	22.812	1.208	5.233	5.633	539
131	91	6	7	14	7
453.114	367.650	3.387	6.168	6.204	53
117.317	101.287	777	360	380	20
328.373	262.601	2.482	3.387	3.406	25
3.743	2.386	96	2.414	2.411	8
3.681	1.376	31	7	7	..
914.608	643.081	34.314	137.673	130.287	3.700
46.618	14.661	415	2.315	2.166	57
792.479	566.879	30.827	119.726	112.405	3.140
1.216	786	23	64	56	1
24.929	18.860	907	4.897	4.950	137
49.366	41.895	2.141	10.671	10.710	365
248.051	233.932	6.075	235.827	236.234	1.080
60.231	54.267	2.419	24.151	24.096	351
187.820	179.665	3.657	211.676	212.138	729
10.737	8.666	159	467	416	7
90.242	60.307	6.691	4.290	3.973	127
1.386	1.185	..	92	92	-
40.075	23.459	5.287	70	47	..
28.764	22.246	1.070	247	208	3
18.617	12.286	305	3.679	3.415	113
1.163	1.074	23	202	209	11
16	8	-
221	49	7	1	1	-
173	99	3	18	18	..

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30181

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014

	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	1.142.914	857.414	40.957
Agricoltura, silvicoltura, pesca	42.034	38.119	1.178
Estrazione di minerali da cave e miniere	2.719	2.176	169
Industria manifatturiera	321.797	202.873	6.784
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	44.205	33.784	1.021
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	13.531	9.902	243
Costruzioni	148.774	135.206	11.315
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	184.870	129.717	5.210
Trasporto e magazzinaggio	55.811	41.560	1.486
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	34.611	32.860	1.558
Servizi di informazione e comunicazione	30.222	16.227	1.053
Attività finanziarie e assicurative	19.259	13.406	738
Attività immobiliari	118.804	117.520	6.784
Attività professionali, scientifiche e tecniche	62.135	33.097	1.349
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	26.661	20.248	1.078
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	28.349	22.508	713

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Intermediari finanziari		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
979.407	701.353	36.878	163.507	156.060	4.078
36.269	32.421	1.114	5.765	5.698	65
2.454	1.891	143	265	285	27
284.681	168.938	6.056	37.116	33.936	728
37.610	27.685	983	6.595	6.099	38
11.704	8.153	223	1.827	1.749	20
131.621	118.193	10.558	17.153	17.014	756
158.401	105.379	4.595	26.469	24.338	614
48.407	34.447	1.286	7.405	7.113	199
27.583	25.726	1.390	7.028	7.134	169
26.927	13.175	953	3.295	3.052	99
17.928	12.083	707	1.331	1.323	31
88.802	86.852	5.861	30.002	30.668	923
56.302	27.508	1.256	5.833	5.589	93
22.139	16.347	897	4.522	3.901	181
21.605	16.484	615	6.744	6.024	98

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014		da					da
		30.000	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
		a	a	a	a	a	a
Totale		75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000	
a.	TOTALE						
	Numero affidati	3.249.219	1.080.672	692.666	635.092	235.880	123.539
	Accordato operativo	1.570.858	50.795	63.731	96.182	67.396	71.231
	Utilizzato	1.190.704	45.357	59.306	88.186	55.804	55.719
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
	Numero affidati	7.499	525	430	928	1.216	1.224
	Accordato operativo	56.970	26	41	165	422	825
	Utilizzato	34.603	26	35	98	178	339
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE						
	Numero affidati	7.591	1.841	995	1.132	716	442
	Accordato operativo	335.797	84	90	178	205	261
	Utilizzato	266.363	56	64	148	188	199
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
	Numero affidati	776.977	180.409	97.983	127.175	113.148	88.062
	Accordato operativo	914.608	8.261	8.980	20.443	34.566	52.062
	Utilizzato	643.081	6.051	6.672	15.454	26.100	39.336
	<i>di cui: industria</i>						
	Numero affidati	168.885	27.818	17.948	26.295	26.731	23.077
	Accordato operativo	331.393	1.298	1.672	4.331	8.447	14.067
	Utilizzato	202.396	888	1.101	2.874	5.546	8.986
	<i>di cui: edilizia</i>						
	Numero affidati	127.161	25.171	14.562	19.972	19.668	16.686
	Accordato operativo	125.550	1.165	1.347	3.265	6.115	10.015
	Utilizzato	112.729	878	1.018	2.615	5.032	8.451
	<i>di cui: servizi</i>						
	Numero affidati	463.080	123.737	63.398	78.044	64.169	46.160
	Accordato operativo	439.516	5.634	5.772	12.385	19.206	26.702
	Utilizzato	312.797	4.157	4.391	9.571	14.836	20.793
e.	FAMIGLIE PRODUTTRICI						
	Numero affidati	443.470	161.369	83.701	87.146	38.985	14.853
	Accordato operativo	60.231	7.396	7.485	12.889	10.717	8.078
	Utilizzato	54.267	6.240	6.727	11.724	9.477	7.074
f.	FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
	Numero affidati	1.986.244	724.439	504.953	414.682	79.809	18.027
	Accordato operativo	198.731	34.490	46.725	61.897	20.916	9.507
	Utilizzato	188.431	32.584	45.473	60.238	19.367	8.343

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

Banche

TDB30156

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE				
Numero affidati	88.814	33.628	27.805	5.914
Accordato operativo	113.464	96.403	232.431	777.046
Utilizzato	87.688	73.910	170.050	543.937
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
Numero affidati	1.201	545	589	331
Accordato operativo	1.774	1.686	5.658	46.374
Utilizzato	801	841	2.550	29.630
c. SOCIETÀ FINANZIARIE				
Numero affidati	460	264	487	517
Accordato operativo	639	847	5.211	328.278
Utilizzato	377	522	3.113	261.165
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE				
Numero affidati	73.744	30.069	25.497	4.977
Accordato operativo	94.948	85.846	212.143	397.052
Utilizzato	72.567	65.582	156.559	248.718
<i>di cui: industria</i>				
Numero affidati	21.058	9.586	9.389	2.177
Accordato operativo	28.243	28.381	83.310	161.615
Utilizzato	18.020	18.116	52.245	93.872
<i>di cui: edilizia</i>				
Numero affidati	14.563	5.942	4.291	569
Accordato operativo	18.802	16.675	32.660	35.475
Utilizzato	16.888	15.373	30.768	29.790
<i>di cui: servizi</i>				
Numero affidati	36.149	13.482	11.073	2.147
Accordato operativo	45.321	37.632	90.255	196.369
Utilizzato	35.358	29.353	68.594	122.456
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI				
Numero affidati	6.142	1.144	361	9
Accordato operativo	7.190	3.201	2.374	450
Utilizzato	6.428	2.931	2.153	380
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI				
Numero affidati	6.701	1.460	791	73
Accordato operativo	8.228	4.453	6.535	4.591
Utilizzato	6.896	3.685	5.225	3.756

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30309

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE		93.901	94.092	3.649
<i>di cui:</i>	operazioni effettuate da intermediari finanziari	60.463	61.737	2.629
	Piemonte	6.644	6.349	185
	Valle d'Aosta	268	247	5
	Liguria	1.503	1.495	54
	Lombardia	28.210	28.262	948
	Trentino-Alto Adige	2.694	2.633	24
	Veneto	11.362	11.340	330
	Friuli-Venezia Giulia	1.930	1.933	53
	Emilia-Romagna	9.142	9.094	249
	Marche	3.629	3.697	224
	Toscana	5.692	5.640	225
	Umbria	1.223	1.209	40
	Lazio	9.774	10.036	486
	Abruzzo	1.413	1.459	104
	Molise	154	155	12
	Campania	3.459	3.582	282
	Puglia	1.974	2.001	148
	Basilicata	211	219	14
	Calabria	783	847	90
	Sicilia	2.029	2.068	115
	Sardegna	1.806	1.824	61

Note: I dati si riferiscono ai crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30315

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014

	Valore nominale dei crediti ceduti			Anticipi erogati	
	Totale	di cui: pro solvendo	pro soluta	accordato operativo	utilizzato
a. TOTALE	36.869	19.497	17.372	41.085	30.110
<i>di cui:</i> operazioni effettuate da intermediari finanziari	31.141	16.861	14.280	32.993	23.958
Piemonte	2.899	1.991	908	3.386	2.248
Valle d'Aosta	32	32	-	59	25
Liguria	618	428	190	863	562
Lombardia	12.098	5.029	7.068	13.375	10.132
Trentino-Alto Adige	241	112	129	251	199
Veneto	1.868	1.306	562	2.278	1.455
Friuli-Venezia Giulia	423	349	75	553	351
Emilia-Romagna	2.439	1.448	991	3.398	1.971
Marche	368	279	89	299	213
Toscana	1.214	714	500	1.512	979
Umbria	589	233	356	769	561
Lazio	9.522	4.200	5.322	9.802	8.080
Abruzzo	729	494	235	667	621
Molise	19	19	-	38	28
Campania	1.736	1.404	331	1.683	1.162
Puglia	385	338	47	487	299
Basilicata	123	102	22	106	79
Calabria	262	211	51	174	120
Sicilia	713	647	67	649	470
Sardegna	589	161	429	736	553

Note: La distribuzione per localizzazione della clientela del valore nominale dei crediti ceduti è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti sia per le operazioni con clausola pro-solvendo sia per quelle con clausola pro-soluta.

Distribuzione per tipologia di default

[TDB30261](#)

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2014 II trim	2014 I trim	2013 IV trim
a. FINANZIAMENTI DETERIORATI			
Sofferenze	169.823	164.298	155.357
Partite incagliate	102.685	101.434	94.213
Esposizioni ristrutturate	15.736	15.728	14.571
Esposizioni scadute o sconfinanti	16.092	16.087	18.402
b. FINANZIAMENTI TOTALI	1.911.766	1.923.118	1.691.541

Note: I dati sono espressi al valore contabile e sono al lordo delle rettifiche di valore. Comprendono le attività cedute e non cancellate e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I dati fino al IV trimestre 2013 si riferiscono alle sole banche

Distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela
[TDB30262](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014

	Partite incagliate			
	Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a. TOTALE	100.995	78.448	6.202	14.073
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	32.334	25.644	1.380	3.942
Piemonte e Valle d'Aosta	4.306	3.127	334	818
Liguria	2.536	2.082	131	307
Lombardia	25.492	20.435	915	2.818
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	24.236	19.324	1.429	2.981
Trentino-Alto Adige	2.517	1.925	252	322
Veneto	10.285	8.346	597	1.234
Friuli-Venezia Giulia	1.435	1.008	129	220
Emilia-Romagna	9.999	8.045	451	1.206
d. ITALIA CENTRALE	24.567	19.664	1.418	3.212
Marche	3.708	2.922	267	505
Toscana	7.058	5.437	635	965
Umbria	1.480	1.145	126	208
Lazio	12.320	10.159	391	1.534
e. ITALIA MERIDIONALE	13.449	9.592	1.242	2.521
Abruzzo e Molise	2.267	1.644	234	358
Campania	5.759	4.303	325	1.076
Puglia e Basilicata	3.740	2.576	445	714
Calabria	1.446	925	197	319
f. ITALIA INSULARE	6.410	4.225	733	1.416
Sicilia	4.593	2.837	572	1.150
Sardegna	1.817	1.388	161	266

Note: I dati sono espressi al valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e comprendono le attività cedute non cancellate.

Banche e CDP

Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute			
	Totale clientela ordinaria residente	Totale clientela ordinaria residente	Società non finanziarie	Famiglie produttrici
15.337	15.912	9.789	1.380	3.909
6.649	5.071	3.004	344	1.000
588	801	459	91	224
260	268	152	39	77
5.800	4.002	2.393	214	699
4.679	3.072	2.077	280	649
235	281	173	37	71
1.783	1.348	921	113	265
247	246	168	29	49
2.413	1.197	815	101	265
2.575	3.944	2.596	351	981
544	460	248	69	143
823	1.375	928	147	297
88	229	127	31	69
1.121	1.880	1.293	104	472
895	2.629	1.493	268	855
22	378	223	48	107
681	1.079	645	68	359
149	856	478	107	268
26	267	131	35	98
539	1.196	620	137	425
320	955	470	110	367
219	241	150	27	58

Note:

Distribuzione per classi di grandezza

[TDB30206](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	1.214.197	162.238
	da 250 a 30.000	752.635	6.122
	da 30.000 a 75.000	162.535	7.214
	da 75.000 a 125.000	90.375	8.075
	da 125.000 a 250.000	112.526	17.495
	da 250.000 a 500.000	44.802	13.362
	da 500.000 a 1.000.000	23.258	13.705
	da 1.000.000 a 2.500.000	16.760	21.721
	da 2.500.000 a 5.000.000	6.248	17.991
	da 5.000.000 a 25.000.000	4.553	35.651
	oltre 25.000.000	505	20.902

Note: Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30031

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Numero affidati	54	1.589	228.996	48.355	45.121	131.750	181.957	792.814
Sofferenze	214	1.119	116.406	32.496	31.508	50.202	13.869	30.054
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero affidati	3	483	61.596	13.341	12.118	35.688	39.620	194.055
Sofferenze	128	429	33.066	9.494	8.866	14.333	3.143	9.418
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero affidati	2	310	44.220	10.677	9.263	23.771	28.575	121.190
Sofferenze	5	295	26.979	8.194	7.960	10.459	2.480	5.622
d. ITALIA CENTRALE								
Numero affidati	7	398	59.119	11.728	11.015	35.567	39.315	169.141
Sofferenze	17	319	33.295	8.236	9.317	15.110	3.166	6.615
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero affidati	32	244	42.923	9.159	8.585	23.951	45.084	197.695
Sofferenze	48	60	16.354	5.089	3.812	6.981	3.095	5.435
f. ITALIA INSULARE								
Numero affidati	10	154	21.138	3.450	4.140	12.773	29.363	110.733
Sofferenze	16	16	6.712	1.484	1.554	3.318	1.984	2.964

Note:

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30221

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	419.750	130.852
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.041	4.915
	Estrazione di minerali da cave e miniere	557	347
	Industria manifatturiera	67.918	32.641
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	223	344
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	1.014	710
	Costruzioni	84.603	34.352
	Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	114.478	22.549
	Trasporto e magazzinaggio	17.421	3.793
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	34.944	4.844
	Servizi di informazione e comunicazione	7.501	1.952
	Attività finanziarie e assicurative	2.008	1.120
	Attività immobiliari	16.228	14.613
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	12.502	2.727
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	14.557	3.057
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	16.523	2.221

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30231

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014

	Totale	Banche	Finanziarie
a. TOTALE	222.168	163.248	58.920
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	292	214	78
Amministrazioni centrali	14	12	3
Amministrazioni locali	277	202	75
Enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	1.948	1.119	829
Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-
Altri intermediari finanziari	1.535	764	771
Ausiliari finanziari	408	353	55
Imprese di assicurazione e Fondi pensione	5	2	3
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	156.715	116.406	40.310
Imprese pubbliche	351	188	163
Imprese private	136.519	102.158	34.361
Associazioni fra imprese non finanziarie	181	106	75
Quasi-società non finanziarie artigiane	5.051	3.860	1.190
Quasi-società non finanziarie altre	14.614	10.093	4.520
e. FAMIGLIE	60.035	43.305	16.730
Famiglie produttrici	20.173	13.869	6.304
Famiglie consumatrici	39.862	29.436	10.426
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	951	609	342
g. RESTO DEL MONDO	1.162	1.010	152
Amministrazioni pubbliche	1	1	-
Istituzioni finanziarie monetarie	78	77	1
Altre società finanziarie	451	418	32
Società non finanziarie	542	444	98
Famiglie	90	70	21
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1	1	-
Organismi internazionali e altre istituzioni	..	-	..
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	11	9	2

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30241

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

Il trimestre 2014	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	91.415	4.645	67.248	1.436
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	21.088	1.358	12.916	401
Piemonte	6.285	301	3.880	85
Valle d'Aosta	140	5	81	2
Liguria	1.997	62	1.311	21
Lombardia	12.666	991	7.644	294
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	13.268	1.035	8.657	232
Trentino-Alto Adige	738	73	504	17
Veneto	5.432	443	3.388	110
Friuli-Venezia Giulia	1.191	64	937	25
Emilia-Romagna	5.907	456	3.828	80
d. ITALIA CENTRALE	21.985	964	16.340	354
Marche	2.034	139	1.237	25
Toscana	4.825	346	3.535	66
Umbria	1.297	63	695	11
Lazio	13.829	416	10.873	252
e. ITALIA MERIDIONALE	22.752	945	18.443	318
Abruzzo	2.442	278	1.276	25
Molise	533	13	420	10
Campania	10.555	369	8.975	123
Puglia	5.308	172	4.275	91
Basilicata	528	17	967	23
Calabria	3.386	96	2.530	45
f. ITALIA INSULARE	12.322	343	10.892	130
Sicilia	10.318	259	9.552	110
Sardegna	2.004	83	1.340	20

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30251](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Flussi in milioni di euro

Il trimestre 2014	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	91.415	4.645	67.248	1.436
Amministrazioni pubbliche	12	9	4	2
Società finanziarie	94	23	115	72
Società non finanziarie	10.311	3.018	8.349	586
<i>di cui:</i> industria	1.686	473	1.856	172
edilizia	2.266	999	1.316	135
servizi	6.188	1.503	5.029	265
Famiglie produttrici	10.183	402	8.479	190
Famiglie consumatrici e altri	70.250	1.153	49.579	574

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30226

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014

	Sofferenze lorde	di cui: assistite da garanzia reale
a. TOTALE	152.172	51.078
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.169	2.824
Estrazione di minerali da cave e miniere	382	156
Industria manifatturiera	40.622	8.955
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	415	78
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	811	192
Costruzioni	38.828	17.068
Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli	26.851	5.394
Trasporto e magazzinaggio	4.443	1.013
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.109	2.664
Servizi di informazione e comunicazione	2.344	397
Attività finanziarie e assicurative	1.290	414
Attività immobiliari	15.867	9.152
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.293	837
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.541	839
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	2.468	832

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30033

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Sofferenze lorde	216	1.396	136.903	40.578	35.795	58.142	14.626	31.259
di cui: assistite da garanzie reali	..	602	54.160	11.235	18.722	22.777	6.634	18.400
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Sofferenze lorde	128	604	39.763	12.123	10.257	16.975	3.274	9.694
di cui: assistite da garanzie reali	..	248	15.765	3.264	5.552	6.679	1.660	6.567
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Sofferenze lorde	5	322	31.590	10.265	9.021	11.902	2.577	5.756
di cui: assistite da garanzie reali	..	226	13.471	2.789	4.991	5.431	1.342	3.764
d. ITALIA CENTRALE								
Sofferenze lorde	17	363	38.744	10.199	10.381	17.501	3.336	6.898
di cui: assistite da garanzie reali	-	112	14.606	2.607	5.244	6.312	1.562	3.769
e. ITALIA MERIDIONALE								
Sofferenze lorde	50	88	19.063	6.220	4.270	8.039	3.301	5.731
di cui: assistite da garanzie reali	..	11	7.300	2.021	2.016	3.011	1.310	2.840
f. ITALIA INSULARE								
Sofferenze lorde	16	19	7.743	1.771	1.865	3.724	2.138	3.180
di cui: assistite da garanzie reali	-	5	3.018	555	919	1.344	759	1.459

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30265

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Giugno 2014		Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	1.184.035	173.758	1,07	89.877	9.287
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	287.290	50.175	1,08	20.769	2.762
	Piemonte	78.932	10.501	1,07	6.174	530
	Valle d'Aosta	1.555	169	1,06	134	9
	Liguria	26.753	3.042	1,05	1.967	126
	Lombardia	180.050	36.462	1,09	12.494	2.097
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	189.358	37.372	1,05	13.126	2.172
	Trentino-Alto Adige	9.321	2.613	1,08	729	131
	Veneto	75.428	16.236	1,05	5.360	937
	Friuli-Venezia Giulia	17.462	2.655	1,04	1.206	137
	Emilia-Romagna	87.147	15.868	1,06	5.831	966
d.	ITALIA CENTRALE	262.428	46.936	1,08	21.490	1.997
	Marche	33.192	6.826	1,11	2.000	289
	Toscana	75.817	14.726	1,06	4.726	692
	Umbria	19.859	3.071	1,08	1.281	166
	Lazio	133.560	22.313	1,08	13.483	850
e.	ITALIA MERIDIONALE	283.448	26.781	1,07	22.376	1.628
	Abruzzo	29.435	3.952	1,03	2.385	428
	Molise	6.041	720	1,09	509	32
	Campania	122.095	10.768	1,06	10.378	599
	Puglia	71.810	7.006	1,09	5.248	350
	Basilicata	11.022	1.319	1,06	522	47
	Calabria	43.045	3.016	1,08	3.334	171
f.	ITALIA INSULARE	161.511	12.495	1,06	12.116	728
	Sicilia	129.360	9.675	1,07	10.122	506
	Sardegna	32.151	2.820	1,03	1.994	222

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30265

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

	Uscite dalle sofferenze rettificate	
	Numero affidati	Importo
Giugno 2014		
a. TOTALE	3.946	1.223
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	940	519
Piemonte	238	87
Valle d'Aosta	4	..
Liguria	102	20
Lombardia	596	412
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	671	152
Trentino-Alto Adige	55	27
Veneto	275	58
Friuli-Venezia Giulia	54	5
Emilia-Romagna	287	62
d. ITALIA CENTRALE	890	354
Marche	134	43
Toscana	257	97
Umbria	60	23
Lazio	439	191
e. ITALIA MERIDIONALE	918	132
Abruzzo	113	12
Molise	19	1
Campania	359	49
Puglia	245	52
Basilicata	36	6
Calabria	146	13
f. ITALIA INSULARE	527	66
Sicilia	446	55
Sardegna	81	11

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

Banche

[TDB30271](#)

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Giugno 2014	Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a. TOTALE	1.184.035	173.758	1,07	89.877	9.287
Amministrazioni pubbliche	44	331	1,55	15	12
Società finanziarie	1.599	1.525	1,36	95	67
Società non finanziarie	226.310	125.964	1,08	10.387	6.987
<i>di cui:</i> industria	48.413	35.215	1,08	1.703	1.494
edilizia	43.944	34.214	1,09	2.306	2.250
servizi	116.706	50.691	1,05	5.545	2.970
Famiglie produttrici	179.373	14.791	1,07	9.988	743
Famiglie consumatrici e altri	767.753	30.569	1,02	68.835	1.443

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30271](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Giugno 2014

Uscite dalle sofferenze rettificate

		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	3.946	1.223
	Amministrazioni pubbliche	3	1
	Società finanziarie	5	67
	Società non finanziarie	696	883
	<i>di cui:</i> industria	151	280
	edilizia	154	308
	servizi	342	281
	Famiglie produttrici	739	94
	Famiglie consumatrici e altri	2.476	175

Note:

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB40100

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	130.922	5.324	9.525	111.080	1.911	3.083
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	56.048	198	6.587	47.404	535	1.324
	Piemonte	5.978	37	293	5.324	166	158
	Valle d'Aosta	196	1	1	182	3	8
	Liguria	4.522	20	14	4.404	31	52
	Lombardia	45.353	140	6.278	37.494	335	1.106
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	29.623	683	1.832	25.335	812	962
	Trentino-Alto Adige	3.639	152	58	2.890	231	306
	Veneto	8.455	109	1.430	6.422	214	280
	Friuli-Venezia Giulia	5.465	21	101	5.165	121	58
	Emilia-Romagna	12.065	401	243	10.858	246	318
d.	ITALIA CENTRALE	38.765	4.283	870	32.730	273	609
	Marche	1.068	9	17	906	58	78
	Toscana	5.511	210	35	5.007	113	146
	Umbria	438	4	7	386	23	19
	Lazio	31.747	4.061	811	26.431	79	365
e.	ITALIA MERIDIONALE	4.421	141	44	3.922	189	126
	Abruzzo	743	12	4	671	34	22
	Molise	71	..	2	62	4	3
	Campania	2.315	42	24	2.165	49	35
	Puglia	917	13	8	774	66	55
	Basilicata	91	..	1	76	10	4
	Calabria	284	73	4	174	26	7
f.	ITALIA INSULARE	2.065	18	192	1.690	103	63
	Sicilia	1.016	..	13	899	65	38
	Sardegna	1.049	18	179	791	38	24

Note:

Distribuzione per forma tecnica, settore di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)
[TDB10269](#)

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	A VISTA E OVERNIGHT	10.517	4.906	1.607	1.826	1.631	548
	Amministrazioni pubbliche	119	5	9	67	26	12
	Società finanziarie	1.112	877	163	40	4	28
	Società non finanziarie	1.660	751	107	617	156	29
	Famiglie produttrici	118	27	23	20	37	12
	Famiglie consumatrici e altri	7.507	3.247	1.304	1.082	1.408	466
b.	CON DURATA PRESTABILITA	180.685	52.024	46.865	63.569	13.867	4.360
	Amministrazioni pubbliche	33.720	91	105	33.472	19	34
	Società finanziarie	32.477	11.200	17.658	3.493	67	60
	Società non finanziarie	18.817	9.088	4.694	4.100	735	200
	Famiglie produttrici	3.876	999	1.291	745	675	166
	Famiglie consumatrici e altri	91.794	30.646	23.117	21.759	12.372	3.900
c.	RIMBORSABILI CON PREAVVISO	301.951	69.861	50.637	60.100	90.536	30.817
	Amministrazioni pubbliche	8.434	1.044	891	3.719	2.208	572
	Società finanziarie	916	723	126	28	22	18
	Società non finanziarie	2.930	663	802	648	569	248
	Famiglie produttrici	2.104	285	587	364	555	313
	Famiglie consumatrici e altri	287.567	67.147	48.230	55.341	87.183	29.667
d.	CONTI CORRENTI PASSIVI	770.051	285.508	174.265	185.882	86.124	38.271
	Amministrazioni pubbliche	25.502	2.391	3.482	16.732	1.586	1.311
	Società finanziarie	66.625	36.982	14.606	12.388	1.432	1.217
	Società non finanziarie	170.181	64.915	41.667	41.911	15.511	6.177
	Famiglie produttrici	38.012	11.774	9.977	7.110	6.402	2.749
	Famiglie consumatrici e altri	469.732	169.447	104.534	107.741	61.193	26.816
e.	BUONI FRUTTIFERI E CERTIFICATI DI DEPOSITO	39.389	8.896	12.289	8.718	6.779	2.708
	Amministrazioni pubbliche	55	2	19	15	18	..
	Società finanziarie	611	369	122	112	5	3
	Società non finanziarie	2.432	1.135	717	312	227	41
	Famiglie produttrici	1.403	206	509	327	282	79
	Famiglie consumatrici e altri	34.889	7.184	10.923	7.951	6.246	2.585

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori

TDB10163

Banche e Bancoposta

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014		Totale	di cui: società non finanziarie	di cui: Famiglie produttrici	di cui: Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	1.317.150	211.273	45.703	921.948
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	429.475	79.927	13.333	283.371
	Piemonte	105.558	15.977	3.727	73.452
	Valle d'Aosta	3.552	669	134	2.388
	Liguria	35.365	4.863	1.165	27.783
	Lombardia	285.000	58.418	8.307	179.748
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	295.005	53.158	12.411	192.488
	Trentino-Alto Adige	28.666	5.303	1.687	19.425
	Veneto	125.477	20.276	4.828	77.561
	Friuli-Venezia Giulia	29.068	4.281	889	18.809
	Emilia-Romagna	111.794	23.299	5.006	76.692
d.	ITALIA CENTRALE	301.414	50.708	8.610	201.266
	Marche	33.600	4.072	1.265	27.206
	Toscana	76.589	13.745	3.198	56.984
	Umbria	15.746	2.347	528	12.492
	Lazio	175.478	30.544	3.619	104.584
e.	ITALIA MERIDIONALE	210.247	19.737	8.004	178.091
	Abruzzo	25.602	2.688	1.146	20.932
	Molise	5.894	325	147	5.249
	Campania	87.147	9.451	3.071	73.157
	Puglia	56.013	5.223	2.443	47.195
	Basilicata	10.054	645	325	8.890
	Calabria	25.537	1.407	871	22.668
f.	ITALIA INSULARE	81.009	7.743	3.345	66.733
	Sicilia	58.576	5.019	2.210	49.540
	Sardegna	22.433	2.723	1.135	17.193

Note: La tavola sostituisce la TDB10263.

Distribuzione per tipo di derivato e settore di attività economica della clientela

[TDB30595](#)

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014

	Acquisto di protezione			Vendita di protezione		
	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo
Credit default swap index	-	13	73.401	-	79	72.963
Credit default swap	917	1.358	46.984	-	1.500	45.668
Credit default option	-	-	50	-	57	-
Total rate of return swap	-	-	-	-	-	162
Altri derivati creditizi	-	341	22	-	-	..

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato
[TDB30586](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE ITALIA						
Numero soggetti	22.907	331	1.521	4.309	8.321	8.109
Valore intrinseco	6.321	5	11	87	536	5.633
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Numero soggetti	8.049	101	498	1.454	2.845	3.065
Valore intrinseco	2.472	2	3	30	167	2.258
c. ITALIA NORD-ORIENTALE						
Numero soggetti	6.069	87	385	1.105	2.096	2.333
Valore intrinseco	1.102	..	2	20	113	958
d. ITALIA CENTRALE						
Numero soggetti	5.357	82	398	1.088	2.031	1.675
Valore intrinseco	2.106	1	3	24	175	1.884
e. ITALIA MERIDIONALE						
Numero soggetti	2.268	31	138	405	908	729
Valore intrinseco	408	..	2	7	56	333
f. ITALIA INSULARE						
Numero soggetti	1.164	30	102	257	441	307
Valore intrinseco	233	..	1	6	24	199

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30591

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE						
Numero soggetti	25.791	555	2.386	4.773	8.630	8.792
Valore intrinseco	45.575	8	121	303	1.988	36.664
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero soggetti	161	2	-	12	40	98
Valore intrinseco	7.383	..	-	7	19	7.333
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero soggetti	264	1	5	23	36	153
Valore intrinseco	6.819	..	71	2	5	3.055
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero soggetti	20.980	197	1.061	3.597	7.803	8.033
Valore intrinseco	6.262	4	10	78	504	5.617
<i>di cui: industria</i>						
Numero soggetti	8.091	28	190	881	2.900	4.012
Valore intrinseco	2.005	..	1	11	161	1.818
edilizia						
Numero soggetti	1.925	32	109	351	757	633
Valore intrinseco	866	1	1	8	61	790
servizi						
Numero soggetti	10.172	130	734	2.233	3.788	3.126
Valore intrinseco	3.258	3	7	56	252	2.911
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero soggetti	1.927	134	460	712	518	76
Valore intrinseco	59	..	1	9	32	15
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI						
Numero soggetti	1.656	209	819	368	115	44
Valore intrinseco	57	..	3	5	7	35
g. RESTO DEL MONDO						
Numero soggetti	391	3	7	12	41	161
Valore intrinseco	16.919	3	1	201	1.290	12.840

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per tipologia di titoli e di depositi

[TDB40082](#)Fonte: Segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014

di cui:

Totale	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
--------	----------------------------------	---

a.	TOTALE	1.951.451	748.480	209.335
	Titoli di Stato	743.533	214.764	61.791
	<i>di cui:</i> BOT	39.276	10.833	1.787
	CCT	49.340	15.399	3.835
	BTP	616.934	183.206	55.391
	Altri titoli di debito	486.054	182.678	29.631
	<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	51.403	19.543	3.171
	Titoli di capitale	257.888	75.007	89.504
	<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	35.577	7.845	1.404
	Parti di O.I.C.R.	448.285	273.465	20.813
	Altri titoli e altri valori	3.587	660	1.302

Note:

Banche e CDP

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e fami- glie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
82.742	51.230	5.799	1.546.133	678.500	182.471
26.290	12.706	1.531	583.744	196.772	51.531
1.602	992	159	18.185	9.802	1.488
3.342	2.280	293	36.344	12.487	2.820
18.381	7.591	882	509.294	171.224	46.735
13.723	6.455	807	398.627	170.727	26.622
2.099	1.512	191	34.505	17.366	2.892
4.840	2.770	672	207.708	68.899	80.973
1.506	784	320	16.407	6.847	943
37.779	29.246	2.783	342.125	239.747	16.573
..	..	-	2.936	572	937

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

[TDB40087](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014

	Totale	di cui:	
		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	1.951.451	748.480	209.335
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	935.132	356.938	71.514
Piemonte	207.864	93.067	15.231
Valle d'Aosta	2.529	1.699	186
Liguria	40.962	32.150	2.926
Lombardia	683.777	230.022	53.172
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	427.065	172.929	30.683
Trentino-Alto Adige	15.024	9.106	1.598
Veneto	105.680	61.744	11.741
Friuli-Venezia Giulia	137.020	14.139	1.264
Emilia-Romagna	169.340	87.940	16.081
d. ITALIA CENTRALE	486.608	130.499	97.576
Marche	20.269	15.940	3.303
Toscana	64.073	47.278	8.451
Umbria	10.334	7.939	1.428
Lazio	391.933	59.342	84.395
e. ITALIA MERIDIONALE	73.137	64.376	6.646
Abruzzo	7.140	6.196	658
Molise	1.082	945	127
Campania	33.915	29.375	3.063
Puglia	21.710	19.523	1.957
Basilicata	2.392	2.215	175
Calabria	6.898	6.122	665
f. ITALIA INSULARE	29.508	23.738	2.916
Sicilia	21.369	18.027	1.692
Sardegna	8.139	5.711	1.225

Note:

Banche e CDP

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
82.742	51.230	5.799	1.546.133	678.500	182.471
43.838	25.087	3.222	695.535	323.742	61.801
14.583	5.677	431	183.261	85.763	13.389
84	84	..	2.341	1.593	182
1.626	1.517	69	38.474	30.104	2.539
27.545	17.809	2.721	471.459	206.283	45.690
22.509	13.810	1.162	386.543	155.121	24.942
1.302	807	41	12.124	8.076	1.426
11.370	4.037	438	87.509	56.173	9.730
1.059	879	89	134.282	12.988	1.063
8.779	8.087	594	152.629	77.885	12.722
11.705	8.562	885	371.331	118.187	88.340
739	648	64	18.670	14.970	3.009
3.589	3.029	244	56.290	42.841	7.559
511	446	31	9.511	7.295	1.290
6.866	4.438	545	286.860	53.081	76.482
3.522	2.756	386	65.495	59.372	5.047
265	246	19	6.640	5.794	569
28	26	1	992	879	104
1.865	1.329	157	29.545	26.854	2.233
1.134	967	167	19.641	17.965	1.453
54	48	6	2.238	2.097	140
176	140	36	6.439	5.783	549
1.168	1.014	145	27.229	22.077	2.341
637	580	58	19.895	16.938	1.335
530	435	87	7.334	5.139	1.006

Informazioni sull'intermediazione mobiliare

Distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati

[TDB40500](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

Banche e SIM

Il trimestre 2014		Totale	Banche	SIM
a.	TOTALE TITOLI	1.066.588	1.012.706	53.882
	Titoli di Stato	571.137	559.214	11.923
	<i>di cui:</i> BOT	74.695	73.465	1.230
	CCT	68.899	67.522	1.376
	BTP	385.615	376.732	8.883
	Altri titoli di debito	286.195	270.768	15.427
	Titoli di capitale	193.100	167.673	25.427
	Altri valori mobiliari	2.868	1.762	1.105
b.	TOTALE STRUMENTI DERIVATI	1.378.687	1.346.803	31.885
	Futures	538.230	520.655	17.575
	<i>di cui:</i> su tassi d'interesse	==	121.597	==
	su indici di borsa	161.646	146.524	15.122
	Swaps e Forward rate agreements	624.069	624.069	-
	<i>di cui:</i> interest rate swaps	407.578	407.578	-
	currency swaps	6.968	6.968	-
	Forward rate agreements	206.712	206.712	-
	Opzioni su titoli	42.199	36.093	6.106
	<i>di cui:</i> su titoli di capitale	41.775	35.670	6.106
	Opzioni su futures o indici di borsa	102.306	94.228	8.078
	<i>di cui:</i> su indici di borsa o futures su indici di borsa	95.856	87.792	8.064
	Opzioni su tassi d'interesse	26.723	26.723	-
	Opzioni su valute e altri strumenti derivati	45.160	45.034	126

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. Sono considerate le operazioni concluse anche se non ancora regolate finanziariamente. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli

[TDB40520](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze e flussi in milioni di euro

Il trimestre 2014

	Totale		
	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
a. TOTALE PORTAFOGLIO	86.136	75.395	665.254
Titoli di Stato	23.972	20.498	222.506
<i>di cui:</i> BOT	2.058	3.028	3.839
CCT	3.507	1.892	13.953
BTP	17.036	13.688	193.754
Altri titoli di debito	21.845	16.755	228.736
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	3.453	1.378	==
Titoli di capitale	7.172	6.871	56.957
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	1.130	1.171	==
Parti di O.I.C.R.	27.851	25.766	156.809
Altri strumenti finanziari	5.296	5.505	247

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Banche, SIM e OICR

Banche			SIM			OICR		
Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
22.201	21.209	99.305	5.940	5.609	10.425	57.994	48.577	555.524
6.370	5.475	33.663	638	617	1.722	16.964	14.405	187.120
622	497	1.699	106	120	197	1.329	2.411	1.942
983	415	3.715	61	83	338	2.463	1.394	9.900
4.027	3.612	25.080	439	343	1.095	12.570	9.733	167.579
4.105	4.411	17.793	1.222	1.281	2.944	16.518	11.063	207.999
794	739	2.860	252	206	797	2.408	433	==
2.259	2.085	5.898	966	1.000	1.107	3.947	3.786	49.952
503	498	2.263	63	57	365	564	616	==
9.097	8.908	41.966	1.219	1.271	4.645	17.536	15.587	110.198
372	330	-15	1.894	1.439	7	3.030	3.736	255

Informazioni sulla clientela e sul rischio

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30446](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014		Totale	da	da	da 125.000	da	da
			30.000	75.000	a	250.000	500.000
			a	a	a	a	a
			75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a. TOTALE		3.249.219	1.080.672	692.666	635.092	235.880	123.539
<i>di cui:</i>	monoaffidati	2.778.136	1.059.045	641.511	537.184	137.634	47.147
	2 affidamenti	282.508	20.693	48.077	79.270	62.850	35.115
	3 o 4 affidamenti	136.840	922	3.047	18.383	33.347	35.045
	oltre 4 affidamenti	51.735	12	31	255	2.049	6.232
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		7.499	525	430	928	1.216	1.224
<i>di cui:</i>	monoaffidati	4.617	503	390	752	877	723
	2 affidamenti	1.862	21	38	163	298	425
	3 o 4 affidamenti	808	1	2	13	40	75
	oltre 4 affidamenti	212	-	-	-	1	1
c. SOCIETA' FINANZIARIE		7.591	1.841	995	1.132	716	442
<i>di cui:</i>	monoaffidati	5.409	1.757	770	749	397	228
	2 affidamenti	1.309	79	205	291	189	119
	3 o 4 affidamenti	584	5	20	87	114	73
	oltre 4 affidamenti	289	-	-	5	16	22
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE		776.977	180.409	97.983	127.175	113.148	88.062
<i>di cui:</i>	monoaffidati	454.844	172.657	72.607	72.355	47.300	27.526
	2 affidamenti	164.855	7.417	23.818	42.535	39.493	25.786
	3 o 4 affidamenti	108.833	327	1.546	12.126	24.787	29.303
	oltre 4 affidamenti	48.445	8	12	159	1.568	5.447
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI		443.470	161.369	83.701	87.146	38.985	14.853
<i>di cui:</i>	monoaffidati	368.242	155.711	70.795	64.879	20.897	5.557
	2 affidamenti	55.345	5.419	12.072	18.159	11.835	4.690
	3 o 4 affidamenti	17.764	236	824	4.051	5.891	4.018
	oltre 4 affidamenti	2.119	3	10	57	362	588
f. FAMIGLIE CONSUMATICI E ALTRI		1.986.244	724.439	504.953	414.682	79.809	18.027
<i>di cui:</i>	monoaffidati	1.919.580	716.501	492.773	394.989	66.548	12.410
	2 affidamenti	57.402	7.587	11.525	17.610	10.717	3.921
	3 o 4 affidamenti	8.604	350	646	2.050	2.442	1.529
	oltre 4 affidamenti	658	1	9	33	102	167

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30446

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE	88.814	33.628	27.805	5.914
<i>di cui:</i> monoaffidati	25.394	7.304	4.476	601
2 affidamenti	20.067	5.750	3.326	572
3 o 4 affidamenti	29.080	9.655	5.941	851
oltre 4 affidamenti	14.273	10.919	14.062	3.890
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.201	545	589	331
<i>di cui:</i> monoaffidati	527	188	150	17
2 affidamenti	481	198	172	47
3 o 4 affidamenti	187	143	210	136
oltre 4 affidamenti	6	16	57	131
c. SOCIETA' FINANZIARIE	460	264	487	517
<i>di cui:</i> monoaffidati	261	147	242	177
2 affidamenti	113	55	92	127
3 o 4 affidamenti	58	40	87	85
oltre 4 affidamenti	28	22	66	128
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE	73.744	30.069	25.497	4.977
<i>di cui:</i> monoaffidati	18.448	5.898	3.649	386
2 affidamenti	16.091	4.847	2.809	381
3 o 4 affidamenti	25.809	8.766	5.349	609
oltre 4 affidamenti	13.396	10.558	13.690	3.601
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	6.142	1.144	361	9
<i>di cui:</i> monoaffidati	1.676	217	37	1
2 affidamenti	1.664	245	53	2
3 o 4 affidamenti	2.125	426	111	1
oltre 4 affidamenti	677	256	160	5
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI	6.701	1.460	791	73
<i>di cui:</i> monoaffidati	4.035	756	330	16
2 affidamenti	1.634	376	194	15
3 o 4 affidamenti	869	262	178	17
oltre 4 affidamenti	163	66	89	25

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti

[TDB30431](#)

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2014		Totale			Monoaffidati		
		accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
a.	TOTALE	1.570.858	1.190.704	3.249.219	474.289	423.273	2.778.136
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	686.447	515.813	928.543	180.129	156.768	780.922
	Piemonte	95.988	68.284	235.399	24.542	21.766	200.747
	Valle d'Aosta	2.387	1.784	7.397	826	737	6.399
	Liguria	27.655	21.286	73.094	9.596	8.710	63.392
	Lombardia	560.417	424.459	612.653	145.165	125.556	510.384
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	394.690	304.570	839.373	136.309	123.191	707.171
	Trentino-Alto Adige	41.777	33.085	113.102	18.091	14.956	100.222
	Veneto	172.236	137.758	316.662	75.054	68.990	264.066
	Friuli-Venezia Giulia	27.591	20.383	92.202	8.659	8.008	80.899
	Emilia-Romagna	153.087	113.343	317.407	34.504	31.236	261.984
d.	ITALIA CENTRALE	321.378	227.970	716.176	90.672	80.729	613.974
	Marche	32.991	25.620	107.333	11.147	10.305	88.469
	Toscana	91.287	69.063	249.514	33.600	27.353	207.567
	Umbria	15.245	12.253	56.262	4.442	4.159	46.838
	Lazio	181.855	121.034	303.067	41.484	38.913	271.100
e.	ITALIA MERIDIONALE	112.798	94.497	480.776	43.692	40.185	419.809
	Abruzzo	17.551	14.365	72.311	6.357	6.012	62.096
	Molise	2.110	1.757	11.398	884	815	9.794
	Campania	46.032	37.943	165.485	17.281	15.194	145.022
	Puglia	32.327	27.520	151.703	12.898	12.240	132.679
	Basilicata	4.305	3.546	20.489	1.705	1.607	17.721
	Calabria	10.472	9.365	59.390	4.567	4.317	52.497
f.	ITALIA INSULARE	55.545	47.854	284.351	23.487	22.400	256.260
	Sicilia	37.227	31.578	196.633	15.811	14.991	175.596
	Sardegna	18.317	16.276	87.718	7.676	7.409	80.664

Note: Sono presi in considerazione i soli finanziamenti per cassa.

Banche

2 affidamenti			3-4 affidamenti			oltre 4 affidamenti		
accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
194.218	149.173	282.508	224.327	172.522	136.840	678.024	445.737	51.735
81.658	60.417	85.512	99.332	76.561	44.085	325.328	222.067	18.024
11.558	8.229	21.096	14.769	10.366	10.030	45.119	27.923	3.526
301	233	687	650	401	254	609	413	57
3.487	2.511	6.100	3.407	2.424	2.641	11.165	7.642	961
66.313	49.444	57.629	80.505	63.370	31.160	268.434	186.089	13.480
49.812	41.093	77.160	53.323	38.839	39.203	155.247	101.447	15.839
6.436	5.370	8.990	7.072	5.474	3.109	10.178	7.284	781
16.220	13.141	30.117	21.044	15.080	15.826	59.918	40.547	6.653
2.725	2.235	6.745	3.909	2.973	3.236	12.298	7.167	1.322
24.432	20.348	31.308	21.299	15.311	17.032	72.852	46.448	7.083
39.899	28.578	61.385	43.915	34.719	29.719	146.892	83.944	11.098
3.944	3.307	10.975	4.928	3.592	5.666	12.972	8.416	2.223
10.297	8.278	24.049	15.248	11.560	12.808	32.142	21.872	5.090
2.035	1.685	5.514	2.498	1.880	2.786	6.271	4.529	1.124
23.622	15.308	20.847	21.243	17.687	8.459	95.507	49.127	2.661
15.606	13.002	39.085	19.003	15.267	16.777	34.497	26.044	5.105
2.535	2.092	6.495	2.848	2.144	2.750	5.812	4.117	970
348	281	1.056	370	303	448	509	358	100
5.509	4.588	13.079	7.133	5.826	5.569	16.110	12.335	1.815
4.919	4.130	12.056	5.852	4.779	5.365	8.657	6.371	1.603
648	512	1.776	846	604	804	1.107	823	188
1.648	1.399	4.623	1.954	1.611	1.841	2.303	2.038	429
7.244	6.083	19.366	8.754	7.136	7.056	16.060	12.235	1.669
5.036	4.159	14.322	6.562	5.209	5.413	9.818	7.220	1.302
2.208	1.924	5.044	2.192	1.927	1.643	6.242	5.015	367

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Numeri in unità
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014	Totale	da	da	da	da	da
		30.000 a 75.000	75.000 a 125.000	125.000 a 250.000	250.000 a 500.000	500.000 a 1.000.000
a. TOTALE						
Numero medio di banche per affidato	1,28	1,02	1,08	1,19	1,62	2,17
% del fido globale accordato dalla prima banca	65	99	97	94	84	75
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero medio di banche per affidato	1,64	1,04	1,10	1,20	1,32	1,48
% del fido globale accordato dalla prima banca	71	100	98	95	93	90
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,66	1,05	1,25	1,44	1,72	1,88
% del fido globale accordato dalla prima banca	80	98	91	87	84	83
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,90	1,05	1,28	1,54	1,90	2,34
% del fido globale accordato dalla prima banca	52	98	90	83	77	71
<i>di cui: industria</i>						
Numero medio di banche per affidato	2,50	1,05	1,30	1,64	2,11	2,74
% del fido globale accordato dalla prima banca	40	98	89	80	71	62
<i>di cui: edilizia</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,72	1,04	1,25	1,47	1,75	2,03
% del fido globale accordato dalla prima banca	67	99	91	86	81	78
<i>di cui: servizi</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,73	1,05	1,28	1,53	1,86	2,27
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	98	89	83	78	73
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero medio di banche per affidato	1,24	1,04	1,16	1,31	1,68	2,12
% del fido globale accordato dalla prima banca	85	99	94	91	84	79
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
Numero medio di banche per affidato	1,04	1,01	1,03	1,05	1,21	1,45
% del fido globale accordato dalla prima banca	96	100	99	99	95	92

Note: Il numero medio di banche per affidato è calcolato con la media aritmetica semplice.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Valori percentuali
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
--	-----------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	---------------------

a. TOTALE

Numero medio di banche per affidato	2,79	3,63	5,05	7,76
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	64	54	57

b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Numero medio di banche per affidato	1,75	2,05	2,56	4,45
% del fido globale accordato dalla prima banca	87	85	85	67

c. SOCIETA' FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	1,85	2,03	2,65	4,34
% del fido globale accordato dalla prima banca	86	85	80	80

d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	2,94	3,78	5,26	8,33
% del fido globale accordato dalla prima banca	66	61	52	38

di cui: **industria**

Numero medio di banche per affidato	3,57	4,64	6,43	9,65
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	49	41	30

di cui: **edilizia**

Numero medio di banche per affidato	2,35	2,83	3,73	6,49
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	75	68	47

di cui: **servizi**

Numero medio di banche per affidato	2,82	3,63	4,88	7,44
% del fido globale accordato dalla prima banca	68	63	56	42

e. FAMIGLIE PRODUTTRICI

Numero medio di banche per affidato	2,61	3,28	4,46	4,22
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	74	66	54

f. FAMIGLIE CONSUMATRICI
E ALTRI

Numero medio di banche per affidato	1,66	1,89	2,40	9,00
% del fido globale accordato dalla prima banca	90	87	81	62

Note:

Distribuzione per settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30486

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

	2011 III trim	2011 IV trim	2012 I trim	2012 II trim	2012 III trim
a. TOTALE	0,43	0,57	0,47	0,53	0,53
fino a 125.000	0,30	0,34	0,29	0,29	0,32
da 125.000 a 500.000	0,50	0,56	0,48	0,49	0,51
oltre 500.000	0,44	0,63	0,50	0,59	0,58
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,04	..	0,01	..	0,01
fino a 125.000	0,08	-	-	0,01	-
da 125.000 a 500.000	-	0,05	-	0,03	0,09
oltre 500.000	0,04	..	0,01	-	0,01
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	0,01	0,01	0,01	0,01	0,05
fino a 125.000	0,35	0,72	0,22	0,44	0,62
da 125.000 a 500.000	0,44	0,49	0,94	0,67	0,80
oltre 500.000	..	0,01	..	0,01	0,05
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	0,57	0,80	0,68	0,79	0,78
fino a 125.000	0,63	0,82	0,70	0,75	0,71
da 125.000 a 500.000	0,56	0,83	0,72	0,76	0,71
oltre 500.000	0,56	0,80	0,68	0,80	0,79
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	0,66	0,73	0,65	0,66	0,70
fino a 125.000	0,47	0,55	0,52	0,55	0,55
da 125.000 a 500.000	0,62	0,73	0,66	0,70	0,68
oltre 500.000	0,91	0,88	0,75	0,72	0,86
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI	0,37	0,35	0,30	0,31	0,35
fino a 125.000	0,25	0,26	0,22	0,22	0,25
da 125.000 a 500.000	0,46	0,43	0,35	0,35	0,41
oltre 500.000	0,64	0,57	0,53	0,71	0,60
g. ALTRI SETTORI	0,10	4,10	0,04	0,22	0,24
fino a 125.000	0,19	0,28	0,14	0,21	0,14
da 125.000 a 500.000	0,06	0,18	0,14	0,14	0,10
oltre 500.000	0,09	5,02	0,02	0,23	0,27

Note: Si rammenta che la soglia di censimento della Centrale dei rischi è variata nel tempo (cfr. l'appendice metodologica).

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

2012 IV trim	2013 I trim	2013 II trim	2013 III trim	2013 IV trim	2014 I trim	2014 II trim
0,72	0,68	0,78	0,71	0,79	0,61	0,65
0,33	0,31	0,29	0,30	0,31	0,28	0,33
0,61	0,53	0,53	0,54	0,59	0,49	0,64
0,83	0,79	0,94	0,84	0,95	0,72	0,73
0,03	0,07	0,01	0,02	0,22	0,33	0,03
-	0,04	-	0,09	0,08	0,10	0,19
0,11	0,12	0,09	0,06	0,17	0,04	0,13
0,03	0,07	0,01	0,02	0,22	0,33	0,03
0,03	0,13	0,12	0,02	0,08	0,07	0,03
0,66	0,53	0,57	0,84	0,93	0,67	0,98
0,48	0,85	0,67	0,41	0,78	0,44	1,07
0,03	0,13	0,12	0,02	0,07	0,07	0,02
1,15	1,06	1,23	1,19	1,31	0,99	1,02
0,92	0,77	0,83	0,78	0,92	0,75	0,91
0,95	0,84	0,93	0,87	1,04	0,86	1,07
1,18	1,08	1,26	1,23	1,34	1,01	1,02
0,88	0,77	0,88	0,71	0,85	0,79	1,02
0,63	0,57	0,57	0,53	0,59	0,52	0,65
0,89	0,77	0,77	0,72	0,82	0,71	0,92
1,12	0,95	1,35	0,87	1,16	1,17	1,56
0,35	0,34	0,33	0,33	0,33	0,28	0,37
0,24	0,23	0,21	0,23	0,21	0,20	0,25
0,43	0,37	0,35	0,38	0,38	0,32	0,44
0,71	0,91	1,09	0,67	0,94	0,59	0,83
0,06	0,08	3,16	0,37	0,07	0,12	0,10
0,28	0,15	0,30	0,17	0,32	0,18	0,22
0,19	0,08	0,17	0,17	0,19	0,15	0,24
0,02	0,07	3,88	0,42	0,03	0,11	0,07

Tassi di interesse attivi e passivi

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere

TDB30821

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Giugno 2014	Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
			industria	edilizia	servizi		
a. ITALIA							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,44	4,13	4,11	4,53	4,00	4,40	2,90
da 1 a 5 anni	3,09	3,40	3,39	3,17	3,49	5,33	4,48
oltre 5 anni	3,92	4,46	4,60	4,36	4,38	5,42	4,76
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	2,94	3,99	3,96	4,30	3,89	4,28	2,88
da 1 a 5 anni	2,67	3,17	3,52	2,72	3,30	5,26	4,16
oltre 5 anni	4,36	4,19	4,26	4,15	4,14	5,27	4,47
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,73	4,07	4,00	4,56	3,95	4,05	2,82
da 1 a 5 anni	3,10	3,53	3,43	3,53	3,56	4,30	5,00
oltre 5 anni	2,83	3,97	3,81	3,62	4,14	5,09	4,71
d. ITALIA CENTRALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,71	4,01	4,20	4,51	3,74	4,44	2,89
da 1 a 5 anni	3,58	3,32	2,44	4,30	3,33	5,75	4,52
oltre 5 anni	4,65	4,65	5,14	4,56	4,36	5,49	4,87
e. ITALIA MERIDIONALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	4,62	5,03	4,99	5,19	5,00	5,34	3,13
da 1 a 5 anni	5,26	5,26	5,19	4,55	5,63	5,97	4,73
oltre 5 anni	5,07	5,31	5,61	5,06	5,24	5,64	4,93
f. ITALIA INSULARE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	4,05	4,60	4,28	4,96	4,63	5,15	2,98
da 1 a 5 anni	5,04	5,02	5,10	3,75	5,29	6,32	4,25
oltre 5 anni	4,97	5,05	5,24	5,12	4,90	5,65	5,17

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30830

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014		Totale	fino a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a.	ITALIA	6,76	10,46	10,20	9,25	8,08	6,89	3,44
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,81	10,49	9,96	8,96	7,59	6,58	2,79
	Piemonte	6,73	10,07	9,60	8,68	7,58	6,79	4,03
	Valle d'Aosta	7,88	9,56	9,98	9,21	7,96	8,55	4,92
	Liguria	6,96	11,83	10,87	9,52	8,74	6,31	2,81
	Lombardia	5,50	10,47	9,98	9,00	7,50	6,54	2,57
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	6,77	9,52	9,17	8,28	7,36	6,27	4,32
	Trentino-Alto Adige	5,52	7,76	7,21	6,62	5,74	4,67	4,25
	Veneto	7,01	9,85	9,90	8,86	7,77	6,53	4,25
	Friuli-Venezia Giulia	7,17	9,86	9,59	8,32	7,54	6,26	4,37
	Emilia-Romagna	6,99	9,69	9,15	8,45	7,71	6,87	4,39
d.	ITALIA CENTRALE	7,36	10,71	10,54	9,69	8,77	7,59	4,17
	Marche	8,62	9,81	10,12	9,78	9,09	8,51	5,61
	Toscana	8,29	11,50	10,97	10,03	9,33	7,79	4,11
	Umbria	9,78	10,60	11,10	10,40	9,68	9,69	8,08
	Lazio	6,49	10,42	10,27	9,31	8,24	7,01	3,98
e.	ITALIA MERIDIONALE	8,82	11,06	11,47	10,52	9,62	8,44	4,44
	Abruzzo	8,97	10,21	10,59	9,78	9,41	8,11	6,75
	Molise	8,81	10,78	10,36	9,74	8,43	9,56	3,44
	Campania	8,24	11,68	11,61	10,61	10,04	8,78	3,83
	Puglia	9,15	10,43	11,61	10,61	9,36	8,07	4,99
	Basilicata	9,38	10,49	11,06	10,83	9,22	8,61	7,48
	Calabria	10,06	11,82	12,03	11,00	9,86	9,12	5,83
f.	ITALIA INSULARE	7,65	10,87	10,90	10,32	9,36	7,56	3,08
	Sicilia	8,88	10,73	10,77	10,33	9,35	7,62	5,38
	Sardegna	5,79	11,33	11,25	10,28	9,39	7,43	2,25

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere

[TDB30840](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014

	Operazioni autoliquidanti	Operazioni a scadenza			Operazioni a revoca
		Durata originaria del tasso			
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a. ITALIA	5,14	3,19	3,81	4,58	7,93
Fino a 250.000	8,88	3,52	5,93	5,57	11,23
da 250.000 a 1.000.000	7,91	3,63	5,60	5,50	9,98
da 1.000.000 a 5.000.000	6,47	3,53	4,88	5,08	8,50
da 5.000.000 a 25.000.000	4,85	3,36	4,21	4,32	7,18
oltre 25.000.000	3,38	2,80	3,13	3,44	5,06
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,79	3,16	3,83	4,30	7,42
Fino a 250.000	9,45	3,41	5,61	5,35	11,29
da 250.000 a 1.000.000	8,04	3,51	5,41	5,33	9,80
da 1.000.000 a 5.000.000	6,31	3,43	4,84	4,99	7,99
da 5.000.000 a 25.000.000	4,58	3,31	4,52	4,41	6,88
oltre 25.000.000	3,00	2,89	3,17	3,33	4,75
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	4,89	3,27	3,64	4,13	7,27
Fino a 250.000	8,37	3,42	4,95	5,19	10,29
da 250.000 a 1.000.000	7,29	3,53	4,41	4,97	8,98
da 1.000.000 a 5.000.000	6,04	3,48	3,80	4,64	7,82
da 5.000.000 a 25.000.000	4,63	3,37	3,79	3,93	6,60
oltre 25.000.000	3,54	3,01	3,33	3,38	4,90
d. ITALIA CENTRALE	5,65	2,97	3,44	4,65	8,31
Fino a 250.000	8,61	3,58	6,32	5,66	11,57
da 250.000 a 1.000.000	8,03	3,66	5,98	5,57	10,53
da 1.000.000 a 5.000.000	6,86	3,58	5,44	4,97	9,23
da 5.000.000 a 25.000.000	5,22	3,41	3,94	4,31	7,80
oltre 25.000.000	3,86	2,38	2,94	3,67	5,23
e. ITALIA MERIDIONALE	6,26	3,60	5,38	5,39	9,76
Fino a 250.000	9,13	3,84	6,55	5,83	11,85
da 250.000 a 1.000.000	8,72	4,06	6,39	5,82	10,95
da 1.000.000 a 5.000.000	7,26	3,84	5,78	5,63	9,85
da 5.000.000 a 25.000.000	5,78	3,50	4,38	4,71	8,57
oltre 25.000.000	3,91	3,20	3,68	3,30	7,25
f. ITALIA INSULARE	6,55	3,27	5,16	5,22	9,36
Fino a 250.000	7,89	3,64	5,97	5,74	11,29
da 250.000 a 1.000.000	8,20	3,82	6,16	5,79	10,58
da 1.000.000 a 5.000.000	7,60	3,65	5,34	5,39	9,60
da 5.000.000 a 25.000.000	6,23	3,31	3,85	4,57	7,74
oltre 25.000.000	4,61	2,70	4,47	3,75	6,42

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni in essere

[TDB30850](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Giugno 2014

Società non finanziarie e famiglie produttrici

	ITALIA	ITALIA NORD- OCCIDENTALE	ITALIA NORD- ORIENTALE	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE	ITALIA INSULARE
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	5,14	4,79	4,89	5,65	6,26	6,55
<i>di cui:</i> operazioni di sconto	6,27	5,22	5,33	6,53	7,80	7,60
anticipi sui crediti ceduti per factoring	3,90	3,99	3,51	3,99	3,93	3,73
b. OPERAZIONI A SCADENZA	3,28	3,23	3,31	3,08	3,80	3,48
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	3,19	3,16	3,27	2,97	3,60	3,27
oltre 1 anno	4,36	4,15	4,00	4,23	5,39	5,22
<i>di cui:</i> leasing	4,08	3,92	4,13	4,02	4,64	4,50
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	3,98	3,78	4,08	3,97	4,45	4,33
oltre 1 anno	4,89	4,71	4,87	4,53	6,09	6,02
c. OPERAZIONI A REVOCA	7,93	7,42	7,27	8,31	9,76	9,36

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela

TDB30861

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Giugno 2014

	Operazioni in essere				Operaz. accese nel trimestre	
	autoliquidanti	a scadenza		a revoca	a scadenza (TAEG)	
		Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso	
		fino a 5 anni	oltre 5 anni		fino a 5 anni	oltre 5 anni
TOTALE	5,14	3,20	4,58	7,93	3,25	2,89
Agricoltura, silvicoltura, pesca	5,89	3,40	5,32	8,07	4,65	5,44
Estrazione di minerali da cave e miniere	6,30	3,60	5,06	9,32	4,84	14,01
Industria manifatturiera	4,90	3,27	4,62	8,96	3,40	1,69
Fornitura energia elettr., gas, vapore, aria cond.	4,34	3,02	4,38	5,92	2,93	3,83
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e	5,50	3,07	4,24	6,94	4,29	4,60
Costruzioni	5,96	3,55	4,46	7,80	4,20	5,04
Commercio: ingrosso, dettaglio; rip. autoveicoli	4,92	3,53	5,19	9,12	3,55	5,40
Trasporto e magazzinaggio	6,25	2,20	4,51	8,30	1,66	3,57
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,30	3,01	5,04	8,44	4,00	5,91
Servizi di informazione e comunicazione	6,18	3,32	3,94	5,47	1,44	0,61
Attività finanziarie e assicurative	3,64	3,19	3,26	5,62	3,62	3,85
Attività immobiliari	5,01	2,88	4,17	6,14	3,60	4,53
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,34	3,30	3,91	6,98	2,80	4,43
Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	5,49	3,21	4,57	7,99	3,24	5,03
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	5,17	3,15	5,16	8,45	4,00	4,86

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro. Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre

TDB30870

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Giugno 2014

	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso		
	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
ITALIA	3,19	3,75	2,75	4,89	5,72	5,60
Italia nord-occidentale	3,22	4,02	2,29	4,77	5,61	5,29
Italia nord-orientale	3,25	3,50	3,56	4,63	5,34	5,35
Italia centrale	2,65	3,01	4,60	5,16	4,73	5,71
Italia meridionale	4,49	5,41	5,49	5,29	6,93	6,36
Italia insulare	4,01	6,19	6,27	5,75	6,92	5,62

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere

TDB30880

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Giugno 2014		Totale	di cui:			operazioni a revoca
			operazioni a scadenza			
		Durata originaria del tasso				
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		
a.	ITALIA	3,30	2,64	4,49	4,77	5,22
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,16	2,59	4,16	4,47	5,16
	Piemonte	3,30	2,65	4,52	4,58	4,98
	Valle d'Aosta	3,56	3,11	4,51	3,83	6,43
	Liguria	3,31	2,59	4,68	4,57	5,85
	Lombardia	3,10	2,57	4,01	4,41	5,15
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,10	2,59	5,03	4,72	4,74
	Trentino-Alto Adige	3,30	2,90	4,84	4,73	5,55
	Veneto	3,05	2,56	4,48	4,62	4,02
	Friuli-Venezia Giulia	3,17	2,45	5,26	4,98	4,82
	Emilia-Romagna	3,08	2,55	5,30	4,71	5,52
d.	ITALIA CENTRALE	3,42	2,62	4,34	4,88	5,23
	Marche	3,27	2,74	4,43	4,73	5,73
	Toscana	3,20	2,53	4,36	4,74	5,70
	Umbria	3,59	2,76	4,96	4,98	6,76
	Lazio	3,55	2,65	4,26	4,94	4,87
e.	ITALIA MERIDIONALE	3,69	2,88	4,87	4,95	6,75
	Abruzzo	3,61	2,78	4,89	5,03	6,73
	Molise	3,79	3,00	6,23	4,83	8,57
	Campania	3,69	2,88	4,87	4,86	5,88
	Puglia	3,68	2,89	4,63	4,99	7,26
	Basilicata	3,70	2,89	5,22	4,91	8,40
	Calabria	3,84	2,92	5,21	5,08	8,77
f.	ITALIA INSULARE	3,65	2,70	4,83	5,20	7,03
	Sicilia	3,57	2,72	4,92	5,23	6,96
	Sardegna	3,79	2,67	4,67	5,18	7,44

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

**Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni)
e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere**

TDB30890

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
a. ITALIA	2,54	2,49	4,85	4,50
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,46	2,43	4,54	4,21
Piemonte e Valle d'Aosta	2,56	2,54	4,67	4,22
Liguria	2,48	2,38	4,68	4,24
Lombardia	2,43	2,40	4,44	4,20
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	2,43	2,41	4,85	4,45
Trentino-Alto Adige	2,69	2,67	4,93	4,56
Veneto	2,40	2,37	4,88	4,37
Friuli-Venezia Giulia	2,37	2,32	5,09	4,68
Emilia Romagna	2,42	2,38	4,70	4,46
d. ITALIA CENTRALE	2,57	2,53	4,92	4,67
Marche	2,61	2,57	4,60	4,55
Toscana	2,41	2,42	4,83	4,47
Umbria	2,68	2,71	5,03	4,55
Lazio	2,69	2,58	5,01	4,78
e. ITALIA MERIDIONALE	2,88	2,74	4,99	4,65
Abruzzo e Molise	2,73	2,63	5,05	4,76
Campania	2,88	2,75	4,91	4,58
Puglia	2,94	2,79	5,04	4,64
Basilicata	3,10	2,69	4,93	4,48
Calabria	2,87	2,73	5,03	4,80
f. ITALIA INSULARE	2,66	2,59	5,26	4,90
Sicilia	2,66	2,57	5,26	4,85
Sardegna	2,67	2,61	5,26	4,97

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre
[TDB30900](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
ITALIA	3,64	3,26	4,62	4,00
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,59	3,21	4,43	3,89
ITALIA NORD-ORIENTALE	3,54	3,22	4,69	3,75
ITALIA CENTRALE	3,63	3,24	4,77	4,11
ITALIA MERIDIONALE	3,81	3,46	4,83	4,34
ITALIA INSULARE	3,79	3,40	4,82	3,95

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela -operazioni in essere

TDB30921

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Giugno 2014		Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
				Industria	edilizia	servizi		
a.	ITALIA	5,92	6,27	5,68	7,09	6,47	8,85	5,15
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,27	5,77	5,33	6,39	5,94	8,91	5,19
	Piemonte e Valle d'Aosta	5,80	5,82	5,47	6,94	5,77	8,82	5,05
	Liguria	6,39	6,76	6,10	7,76	6,80	9,87	5,74
	Lombardia	5,07	5,69	5,26	6,17	5,92	8,87	5,19
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	5,67	5,76	5,30	6,76	5,86	7,87	4,78
	Trentino-Alto Adige	5,15	5,19	4,74	5,53	5,26	6,47	5,28
	Veneto	5,74	5,84	5,26	7,25	6,17	8,21	4,14
	Friuli-Venezia Giulia	5,47	5,49	5,10	6,49	5,62	7,37	4,76
	Emilia-Romagna	5,77	5,86	5,47	6,90	5,79	8,29	5,53
d.	ITALIA CENTRALE	6,55	6,91	6,24	7,85	7,01	9,03	5,07
	Marche	6,73	6,74	5,86	8,24	6,97	8,95	5,64
	Toscana	6,79	6,81	6,19	9,12	6,76	9,39	5,66
	Umbria	7,55	7,46	6,99	9,29	7,25	9,81	6,53
	Lazio	6,23	6,94	6,31	7,11	7,13	8,39	4,79
e.	ITALIA MERIDIONALE	7,59	7,91	7,34	8,31	8,12	9,94	5,86
	Campania	7,27	8,00	7,45	8,08	8,30	9,94	5,44
	Abruzzo e Molise	7,51	7,54	6,74	7,98	8,19	9,03	5,93
	Puglia e Basilicata	7,68	7,70	7,44	8,35	7,52	10,24	5,93
	Calabria	8,98	9,18	8,61	10,03	9,14	10,28	6,93
f.	ITALIA INSULARE	7,22	8,14	7,57	8,85	8,20	9,73	5,96
	Sicilia	7,94	8,14	7,52	8,82	8,26	9,59	6,08
	Sardegna	5,85	8,14	7,69	8,93	8,03	10,25	5,66

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB30951

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Giugno 2014		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	ITALIA	0,44	1,48	0,62	0,71	0,22	0,27
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,38	0,89	0,51	0,61	0,20	0,25
	Piemonte	0,35	0,95	0,68	0,61	0,17	0,20
	Valle d'Aosta	0,48	0,66	1,29	1,06	0,09	0,13
	Liguria	0,37	0,82	1,44	0,78	0,17	0,21
	Lombardia	0,38	0,91	0,43	0,60	0,21	0,28
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,43	1,01	0,52	0,77	0,25	0,27
	Trentino-Alto Adige	0,63	1,13	1,48	0,96	0,25	0,30
	Veneto	0,37	0,94	0,40	0,64	0,23	0,25
	Friuli-Venezia Giulia	0,33	0,90	0,50	0,66	0,21	0,17
	Emilia-Romagna	0,48	1,13	0,63	0,86	0,27	0,31
d.	ITALIA CENTRALE	0,63	1,76	1,03	0,86	0,27	0,34
	Marche	0,50	1,03	1,80	0,80	0,30	0,35
	Toscana	0,47	1,22	1,24	0,92	0,23	0,26
	Umbria	0,69	1,30	0,58	1,34	0,38	0,43
	Lazio	0,71	1,81	0,97	0,81	0,29	0,37
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,30	0,96	1,49	0,57	0,17	0,21
	Abruzzo	0,56	1,22	2,62	0,89	0,29	0,35
	Molise	0,40	0,37	1,63	0,58	0,19	0,29
	Campania	0,23	1,00	0,79	0,44	0,12	0,17
	Puglia	0,31	0,97	0,53	0,68	0,22	0,21
	Basilicata	0,33	0,64	0,98	0,47	0,20	0,30
	Calabria	0,21	0,88	0,93	0,46	0,09	0,16
f.	ITALIA INSULARE	0,32	0,80	1,49	0,61	0,16	0,20
	Sicilia	0,34	0,84	1,37	0,72	0,20	0,23
	Sardegna	0,29	0,76	1,55	0,42	0,09	0,13

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro. A partire da giugno 2010 non è più disponibile l'informazione sulla classificazione dell'attività economica della clientela.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi

TDB30960

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2014		Società non finanziarie e famiglie produttrici				Famiglie consumatrici e altri			
		fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre 250.000	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre a 250.000
a.	TOTALE	0,13	0,15	0,26	0,86	0,07	0,12	0,25	0,81
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,13	0,15	0,24	0,73	0,08	0,12	0,25	0,73
	Piemonte	0,13	0,14	0,23	0,73	0,07	0,10	0,22	0,62
	Valle d'Aosta	0,16	0,13	0,17	1,23	0,04	0,06	0,14	0,51
	Liguria	0,10	0,12	0,24	0,97	0,06	0,10	0,23	0,68
	Lombardia	0,13	0,15	0,24	0,70	0,08	0,13	0,27	0,76
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,14	0,17	0,30	0,96	0,08	0,13	0,28	0,84
	Trentino-Alto Adige	0,17	0,19	0,30	1,15	0,16	0,18	0,32	0,79
	Veneto	0,14	0,16	0,29	0,80	0,06	0,10	0,25	0,87
	Friuli-Venezia Giulia	0,16	0,17	0,29	0,84	0,05	0,08	0,20	0,60
	Emilia-Romagna	0,13	0,17	0,31	1,06	0,08	0,15	0,33	0,85
d.	ITALIA CENTRALE	0,16	0,16	0,30	1,02	0,08	0,13	0,29	0,95
	Marche	0,12	0,19	0,44	1,08	0,06	0,15	0,43	1,30
	Toscana	0,11	0,14	0,30	1,18	0,06	0,11	0,27	0,93
	Umbria	0,17	0,20	0,43	1,68	0,10	0,18	0,50	1,43
	Lazio	0,20	0,16	0,26	0,92	0,09	0,14	0,27	0,92
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,11	0,12	0,19	0,77	0,05	0,08	0,19	0,74
	Abruzzo	0,14	0,20	0,38	1,16	0,08	0,15	0,34	1,16
	Molise	0,12	0,12	0,27	0,82	0,06	0,13	0,30	0,90
	Campania	0,10	0,10	0,14	0,58	0,04	0,06	0,14	0,58
	Puglia	0,10	0,11	0,21	0,96	0,05	0,08	0,20	0,85
	Basilicata	0,10	0,10	0,21	0,70	0,06	0,11	0,29	1,13
	Calabria	0,10	0,09	0,14	0,65	0,04	0,08	0,17	0,59
f.	ITALIA INSULARE	0,10	0,11	0,19	0,83	0,08	0,11	0,21	0,70
	Sicilia	0,11	0,13	0,22	1,00	0,08	0,12	0,24	0,80
	Sardegna	0,08	0,08	0,13	0,56	0,07	0,09	0,13	0,41

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro.

Informazioni sulla Banca d'Italia

TDB40606

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2014 apr.	2014 mag.	2014 giu.
a. TOTALE	535.408	546.378	516.556
b. ORO E CREDITI IN ORO	73.981	73.981	75.781
c. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	37.075	36.859	37.326
crediti verso l'FMI	11.936	11.742	11.894
titoli	22.962	23.206	23.353
conti correnti e depositi	1.056	1.066	1.355
operazioni temporanee	1.117	841	718
altre attività	4	4	6
d. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	942	897	1.148
controparti finanziarie	942	897	1.148
di cui: titoli	226	266	270
operazioni temporanee	109	36	245
altre attività	607	595	632
pubbliche amministrazioni	-	-	-
altre controparti	-	-	-
e. CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.412	1.913	1.774
crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
titoli	1.411	1.411	1.423
altri crediti	1	502	351
f. RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	210.499	216.437	179.633
operazioni di rifinanziamento principali	23.543	32.110	8.746
operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	186.956	184.326	170.887
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-
operazioni di rifinanziamento marginale	-	-	..
crediti connessi a richieste di margini	-	-	-
g. TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	109.397	109.948	110.560
titoli detenuti per finalità di politica monetaria	34.856	34.502	33.974
altri titoli	74.541	75.446	76.586

TDB40606

Banca d'Italia

	2014 apr.	2014 mag.	2014 giu.
(segue)			
h. CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	14.413	14.413	14.392
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	23.761	25.560	27.197
partecipazione al capitale della BCE	1.333	1.333	1.333
crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.134	7.134	7.134
crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	15.294	17.094	18.730
altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	-	-	-
l. ALTRE ATTIVITÀ	63.118	65.371	67.486
<i>di cui:</i> attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	40.198	40.219	40.376
m. SPESE DELL'ESERCIZIO	810	999	1.260

Note:

TDB40616

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2014 apr.	2014 mag.	2014 giu.
a. TOTALE	535.408	546.378	516.556
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	153.578	154.358	155.264
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	18.156	15.850	15.506
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	17.621	15.490	15.343
depositi overnight	425	360	163
depositi a tempo determinato	110	-	-
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
depositi relativi a richieste di margini	-	-	-
d. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	70.278	85.008	72.718
pubblica amministrazione	62.942	75.002	61.341
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	807	843	44.190
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	28	28	28
altre passività	62.107	74.131	17.123
altre controparti	7.336	10.007	11.377
e. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	398	291	191
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
altre passività	398	291	191
f. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	365	381	351
controparti finanziarie	-	-	-
pubbliche amministrazioni	365	381	351
altre controparti	-	-	-
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	2	2	133
depositi e conti correnti	2	2	2
altre passività	-	-	131
h. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	7.370	7.370	7.445
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	171.193	168.338	149.402
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-	-	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-	-	-
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	171.193	168.338	149.402

TDB40616

Banca d'Italia

	2014 apr.	2014 mag.	2014 giu.
<i>(segue)</i>			
I. ALTRE PASSIVITÀ	1.327	1.267	1.226
m. ACCANTONAMENTI	7.963	7.963	7.963
fondi rischi specifici	1.351	1.351	1.351
accantonamenti diversi per il personale	6.612	6.612	6.612
n. CONTI DI RIVALUTAZIONE	60.063	60.063	62.613
o. FONDO RISCHI GENERALI	15.374	15.374	15.374
p. CAPITALE E RISERVE	23.538	23.538	24.297
capitale sociale	7.500	7.500	7.500
riserve ordinaria e straordinaria	8.298	8.298	9.057
altre riserve	7.740	7.740	7.740
q. UTILE NETTO DA RIPARTIRE	3.035	3.035	-
r. RENDITE DELL'ESERCIZIO	2.768	3.539	4.074
s. CONTI D'ORDINE	582.874	575.307	561.957

Note:

Appendice Metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico contiene informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BDS on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto riguarda gli aggregati territoriali si precisa che: per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana; per le Province si fa riferimento (per continuità statistica) alla situazione esistente all'1.1.1996 fino a settembre 2008 e, da dicembre 2008, sono stati ampliati per tener conto delle province istituite che, alla medesima data, erano già operative (cfr. elenco presente nella Circ. 154 del 22 luglio 1991).

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 30.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 30.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura

concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari - debitori ceduti, rischi autoliquidanti - crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche/Raccolta delle informazioni presso gli intermediari/ Segnalazioni creditizie e finanziarie/Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria - escludendo quindi autorità bancarie e banche - dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela - escludendo le operazioni a tasso agevolato - secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Fino a marzo 2010 la rilevazione sui tassi passivi comprendeva anche l'attività economica della clientela secondo la classificazione di cui alla circ. n. 140/91. Da giugno 2010 l'attività economica della clientela non è più oggetto di rilevazione.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;

- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il recepimento della Direttiva 2004/39/CE relativa agli strumenti finanziari (MIFID), e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs. del 17 settembre 2007, n.164) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento: consulenza in materia di investimenti e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BDS on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BDS on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a."

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

a. nella situazione contabile delle banche (unità operanti in Italia e unità operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unità operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali" (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unità operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo" di dotazione e riserve "patrimoniali (tavola tdb10033).

b. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) è stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unità operanti all'estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene più tale voce.

Dal dicembre 2008: con la Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti") è stato ridisegnato lo schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza che le banche sono tenute ad inviare alla Banca d'Italia. Nonostante le modifiche segnaletiche introdotte, i più significativi fenomeni diffusi con il Bollettino Statistico possono comunque ritenersi in continuità sostanziale con il passato. Per quanto riguarda gli aspetti specifici su tale tematica collegati ai singoli fenomeni rilevati, si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Per quanto riguarda l'esposizione delle banche italiane verso l'estero, lo schema segnaletico, già comprendente le attività per cassa delle filiali e controllate estere, è stato integrato con l'informazione relativa alle finanziarie residenti controllate.

Con il 7° aggiornamento della Circ. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107") sono state adeguate le segnalazioni di vigilanza relative alle società finanziarie ex art. 107 sia ai nuovi principi contabili internazionali sia alle nuove norme prudenziali. In ragione delle citate modifiche segnaletiche si sono determinate talune discontinuità statistiche con riguardo ai finanziamenti non bancari.

Il concetto di "durata" è stato reso uniforme in tutti i fenomeni desunti dalle segnalazioni di vigilanza allineandolo a quanto previsto per le segnalazioni armonizzate per la Banca Centrale Europea; per maggiori dettagli informativi si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e dei depositi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore

produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: - i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; - lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto - ove possibile - ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

Dal gennaio 2009: con il IX aggiornamento della circ. N. 139 dell'11.2.1991, la soglia di censimento della Centrale dei rischi viene abbassata da 75.000 a 30.000 euro. Le sofferenze continuano ad essere rilevate senza limiti d'importo. I tassi di decadimento e le sofferenze rettificcate costruiti da marzo 2009 sono stati calcolati mantenendo invariato il limite di 75.000 euro.

Dal giugno 2009: a seguito della modifica, con il XII aggiornamento della Circolare 139 dell'11.2.1991, dell'articolazione dei valori delle variabili "durata originaria" e "durata residua" in uso nelle segnalazioni di Centrale dei Rischi, il concetto di breve termine è ora riferito ad una durata inferiore ai 12 mesi. Precedentemente a tale data il concetto si riferiva invece ad una durata inferiore ai 18 mesi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

Per i tassi attivi con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ.140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per

un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorializzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di

settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza),

alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si informa inoltre che, per tenere conto della evoluzione nella operatività verso l'estero del sistema bancario italiano, è stata aggiornata la lista dei paesi di controparte, pubblicata sulla tavola TDB30274, togliendo quelli caratterizzati da esposizioni non più significative (Ecuador, Paraguay, Nigeria, Iraq) e aggiungendo quelli con esposizioni più elevate (Bosnia Erzegovina, Rep. Slovacca, Kazakistan, Gibilterra, Jersey).

Dal giugno 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 15 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. L'incremento rilevato sulle sofferenze di settembre è da ricondurre, per circa 2 mld di euro, alle prime segnalazioni effettuate da intermediari finanziari che in precedenza si erano resi cessionari di portafogli crediti.

Dal dicembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11,3 miliardi di euro (dei quali circa 4,8 milioni relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 25,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 24 miliardi di euro (dei quali 278 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2010: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2010: alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis del controvalore complessivo di circa 460 milioni di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

A partire da giugno 2010 le informazioni di Vigilanza sugli impieghi includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS). L'applicazione dei principi IAS ha quindi comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e delle passività ad esse associate, con un

conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e, anche se in misura inferiore, dei depositi. L'impatto è stato ripartito anche per dettaglio geografico e settoriale ed è consultabile nell'edizione III - 2010 in versione PDF.

Dal settembre 2010 alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 153 milioni di euro (dei quali 53 mln. relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2010, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,73 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Da marzo 2011 alcune serie di fonte Segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 75 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS). A seguito di operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie, si sono verificate discontinuità nelle serie delle sofferenze di fonte Matrice dei conti. Nelle serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi tali operazioni hanno impatto nel trimestre successivo in virtù del fatto che gli intermediari coinvolti hanno temporaneamente continuato a produrre segnalazioni separate.

Da giugno 2011 le serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta a operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie (cfr. trimestre precedente). Alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 109 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 9 milioni (dei quali 6,9 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 216 milioni di euro (dei quali 30 mln relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,6 miliardi (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 600 milioni (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 930 milioni (dei quali 68 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore

complessivo di circa 257 milioni (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2013, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 926 milioni ((dei quali 918 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1.167 miliardi (dei quali 945 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 879 milioni (dei quali 595 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Ad ogni edizione del Bollettino Statistico i dati vengono rivisti alla luce delle rettifiche nel frattempo intervenute.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING : UTILIZZATO	v. ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: - ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: ACCORDATO OPERATIVO	ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: nelle informazioni di fonte Centrale dei rischi si tratta degli anticipi concessi a fronte di crediti vantati dal cedente e ceduti pro solvendo e pro soluto. Nelle informazioni di fonte "Statistiche di vigilanza" gli anticipi si riferiscono alle sole cessioni pro solvendo inclusive anche del pro soluto formale. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE (ATECO 2007)	Raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. A partire da giugno 2010 l'attività economica svolta dalla clientela è rappresentata sulla base della classificazione ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT (www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in taluni casi vengono calcolate delle aggregazioni di Sezioni e Divisioni. In particolare, l'attività economica della clientela è ripartita nelle singole Sezioni da A a N e nell'insieme delle sezioni da O a T. Della sezione C viene dato il dettaglio delle Divisioni 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 31 e le seguenti aggregazioni di Divisioni: 10 + 11 + 12; 13 + 14 + 15; 17 + 18, 20 + 21; 29 + 30; 16 + 32 + 33. Della sezione J viene dato anche il dettaglio della Divisione 61. In talune tavole del Bollettino l'attività economica è invece rappresentata a livello di macroattività "Industria" (Sezz. da B a E), "costruzioni" (Sez. F), "servizi" (Sezz. da G a T).
BREVE TERMINE	Si intende una durata fino ai 12 mesi. Sino alla data contabile di dicembre 2008/marzo 2009 per le segnalazioni di Vigilanza/Centrale dei Rischi il concetto si riferiva invece ad una durata fino ai 18 mesi.
CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
CLASSE DI GRANDEZZA DEL FIDO GLOBALE ACCORDATO	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
CLASSE DI GRANDEZZA DEL FIDO GLOBALE UTILIZZATO	il fido globale utilizzato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" effettivamente erogati a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
COLLOCAMENTO CON GARANZIA : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di collocamento di valori mobiliari di cui l'intermediario garantisce il buon esito. Sono incluse le operazioni con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo da parte dell'intermediario.

CREDITI AL CONSUMO	Si indica - ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario - la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).
CREDITI DI FIRMA A CLIENTELA	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE	Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).
DEPOSITI BANCARI DELLA CLIENTELA	Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.
DERIVATI CREDITIZI: ACQUISTI DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati creditizi di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di acquisto di protezione (vendita del rischio) i dati si riferiscono al "protection seller".
DERIVATI CREDITIZI: VENDITE DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati crediti di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di vendita di protezione (acquisto del rischio) i dati si riferiscono al "protection buyer".
DERIVATI FINANZIARI: VALORE INTRINSECO	rappresenta il valore intrinseco positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte alla data di riferimento della segnalazione, al netto degli eventuali accordi di compensazione contrattuali stipulati tra le parti.
DURATA ORIGINARIA TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".

ENTE SEGNALANTE

soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Si tratta delle banche, delle società finanziarie ex art. 107 del TUB e della Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Le diverse tavole presentano dati riferiti a una o più tipologie di segnalanti. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni: GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori-grandi, medie, piccole-minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005 e la seconda da dicembre 2008. GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisionazioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a.". GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non). Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell' Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LEASING FINANZIARIO

Per la definizione si fa riferimento a quanto previsto nello IAS17. Sono inclusi i contratti attivi e il leasing su beni in costruzione e i crediti che non hanno natura finanziaria (es. indennizzi assicurativi).

ESPOSIZIONI "CLIENTELA" - FINANZIAMENTI SCADUTI/SCONFINANTI DETERIORATI

Ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

FINANZIAMENTI: DATI SETTORIALI TERRIT SULLA QUALITÀ DEL CREDITO: CLIENTELA: FINANZIAMENTI RISTRUTTURATI

Ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

FINANZIAMENTI: DATI SETTORIALI TERRIT SULLA QUALITÀ DEL CREDITO: CLIENTELA: PARTITE INCAGLIATE

ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde da eventuali garanzie.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI CONSISTENZE	Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica Amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: conti correnti, mutui, rischio di portafoglio di proprietà di clientela ordinaria, sovvenzioni non regolate in conto corrente, impiego di fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza, leasing finanziario, factoring e gli anticipi all'import/export.
FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO	FINANZIAMENTI PER CASSA: ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. I crediti non comprendono le attività cedute e non cancellate. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo. ACCORDATO OPERATIVO: Ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
FINANZIAMENTI PER CASSA - IMPORTO GARANTITO	IMPORTO GARANTITO: Rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
FINANZIAMENTI PER CASSA - MARGINI DISPONIBILI	MARGINE DISPONIBILE: differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido a. utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino sconfinamenti nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: Differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino margini di utilizzo nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
FINANZIAMENTI PER CASSA: NUMERO DI AFFIDATI	NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o piugrave; segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di finanziamenti per cassa o di crediti di firma.
FLUSSI :SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO-NUMERO AFFID	Numero di affidati che erano qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo e che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
FLUSSI TRIM:SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO- IMPORTI	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
GARANZIE RICEVUTE: IMPORTO GARANTITO	Importo del credito per il quale sono state rilasciate da terzi garanzie personali o reali.
GARANZIE RICEVUTE: NUMERO DI AFFIDATI	Numero di soggetti che ha rilasciato agli intermediari creditizi garanzie reali e personali allo scopo di rafforzare l'aspettativa di adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela nei loro confronti. Fino a marzo 2010 l'informazione si riferiva alle sole garanzie personali.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - ACCORDATO OPERATIVO	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA: operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.

GESTIONE DI PATRIMONI : NUMERO SIM	La gestione di patrimoni mobiliari è il servizio prestato dagli intermediari autorizzati (banche, SIM, SGR e altri soggetti abilitati), volto a gestire i fondi affidati dalla clientela attraverso l'investimento in strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, ecc). Se i soggetti autorizzati gestiscono fondi di singoli individui o istituzioni si parla di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi. Se i fondi dati in gestione confluiscono in un patrimonio comune si parla di gestione collettiva del risparmio, attività riservata agli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).
IMEL ITALIANI	Imprese, diverse dalle banche, che svolgono in via esclusiva l'attività di emissione di moneta elettronica. Possono anche svolgere attività connesse e strumentali all'emissione di moneta elettronica e offrire servizi di pagamento.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza. Per IMPIEGHI VIVI si intendono gli impieghi al netto delle sofferenze.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LIVELLO AFFIDAMENTI	fenomeno volto a individuare il numero di segnalazioni pervenute alla Centrale dei rischi in capo a un medesimo soggetto a fronte della concessione di finanziamenti per cassa.
LOCALIZZAZIONE DELLA CONTROPARTE	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLO SPORTELLO	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati appartenenti al portafoglio non immobilizzato dell'intermediario.
NEGOZIAZIONE IN CONTO TERZI : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati effettuate per conto di terzi.
NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	Numero delle banche con sede amministrativa nella provincia.
NUMERO DI COMUNI SERVITI DA BANCHE	comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario.
NUMERO SPORTELLI OPERATIVI	punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.
NUOVE SOFFERENZE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti segnalati per la prima volta in sofferenza alla Centrale dei rischi nel corso del trimestre di riferimento.

NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: NUMERO AFFIDATI	Numero di soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: UTILIZZATO	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
PARTI DI ORGANISMI DI INVEST. COLLETTIVI DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO (GESTIONI PATRIMONIALI)	Ammontare totale in essere a fine periodo degli strumenti finanziari in gestione propria, indipendentemente dall'esistenza di una delega rilasciata a terzi. Si configurano come proprie le gestioni di patrimoni su base individuale o i fondi gestione il cui mandato gestorio è stato conferito da un soggetto non abilitato all'attività ovvero da un soggetto abilitato in qualità di "cliente finale" (es. banca che delega la gestione del portafoglio di proprietà)
RACCOLTA DI ORDINI : NUMERO SIM	Si tratta di attività di ricezione e trasmissione o esecuzione, per conto della clientela, di ordini di acquisto e vendita di valori mobiliari e strumenti derivati.
RACCOLTA INDIRETTA (AL FAIR VALUE)	Comprende i titoli di terzi in deposito a custodia o in amministrazione (al netto delle passività di propria emissione) connessi con lo svolgimento di banca depositaria o con l'attività di gestioni di portafogli. A partire da giugno 2010 tra i titoli sono convenzionalmente inclusi anche i warrants così come previsto dalla normativa di vigilanza. La valorizzazione è al fair value (valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili non internazionali). Con riferimento ai soli titoli non quotati in custodia o in amministrazione, ove il fair value non sia agevolmente determinabile, la valutazione è al valore contabile.
RACCOLTA INDIRETTA AL LORDO DELLE OPERAZIONI DI BANCA DEPOSITARIA	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari; sono inclusi anche i titoli ricevuti in deposito connessi con lo svolgimento della funzione di banca depositaria di O.I.C.R. (ex art. 36 D.lgs. N.58/98).
RAGGRUPPAMENTO TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
RESIDENZA	clientela classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria (D.lgs.148/1988).
RISCHI A REVOCA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A REVOCA: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A REVOCA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente
RISCHI A SCADENZA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A SCADENZA: categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A SCADENZA: SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
RISCHI A SCADENZA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

RISCHI AUTOLIQUIDANTI: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI AUTOLIQUIDANTI: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi. ACCORDATO OPERATIVO : ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI AUTOLIQUIDANTI: UTILIZZATO	UTILIZZATO : Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE PER CASSA	l'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE LOCALE IN VALUTA LOCALE PER CASSA	l'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").
SCOPO DELL'INVESTIMENTO ECONOMICO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente. Si distingue in particolare tra "Investimenti non finanziari" e "Altri investimenti". Gli "Investimenti non finanziari" si ripartiscono in "Costruzioni" (Abitazioni, Fabbricati non residenziali: rurali, Altri fabbricati non residenziali:rurali), "Opere del Genio Civile" e "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari" (a loro volta distinti tra rurali e altri). Gli "Altri investimenti" si distinguono in "Acquisto immobili" (Abitazioni: famiglie consumatrici, Abitazioni: altri soggetti, Altri immobili: rurali e Altri immobili: altri), "Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici", "Investimenti finanziari" e "Altre destinazioni". Per maggiori dettagli si rimanda al nostro sito, circ. n. 272/2008, sezione C.16 - Finalità del credito. E' possibile chiedere a statistiche@bancaditalia.it lo schema della ripartizione "destinazione dell'investimento".
SETTORE ISTITUZIONALE DELLA CONTROPARTE	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosettori e sezioni/divisioni ATECO (vedi ATTIVITA' ECONOMICA). L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella circ.N. 140/1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia e disponibile sul sito. La classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95). La "clientela residente" è l'insieme dei soggetti appartenenti ai settori Amministrazioni pubbliche, Società finanziarie, Società non finanziarie, Famiglie, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e Unità non classificabili e non classificate. La clientela ordinaria residente è definita escludendo dalle Società finanziarie le Autorità bancarie centrali, le Altre Istituzioni finanziarie monetarie: banche, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: fondi comuni d'investimento monetario, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: altri intermediari.

SOFFERENZE CESSATE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti per i quali nel trimestre di riferimento cessa la segnalazione in sofferenza alla Centrale dei rischi. In particolare, ai sensi della Circolare 139/91, la segnalazione di una posizione di rischio tra le sofferenze non è più dovuta quando: viene a cessare lo stato di insolvenza o la situazione ad esso equiparabile; il credito viene rimborsato dal debitore o da terzi, anche a seguito di accordo transattivo liberatorio, di concordato preventivo o di concordato fallimentare remissorio; rimborsi parziali del credito comportano una corrispondente riduzione dell'importo segnalato; il credito viene ceduto a terzi; i competenti organi aziendali, con specifica delibera hanno preso definitivamente atto della irrecuperabilità dell'intero credito oppure rinunciato ad avviare o proseguire gli atti di recupero.
SOFFERENZE CLIENTELA LORDE (ECCEZIONE TITOLI E PCT)	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
SOFFERENZE LORDE :UTILIZZATO	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.
SOFFERENZE NETTE: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
SOFFERENZE RETTIFICATE (STOCK): UTILIZZATO DI INIZIO PERIODO	Esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.
SOFFERENZE: NUMERO DI AFFIDATI	SOFFERENZE NETTE: comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi. NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) a nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
TAEG MEDIO PONDERATO (VALORE PERCENTUALE)	indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).
TASSO DI DECADIMENTO TRIMESTRALE DEI FINANZIAMENTI PER CASSA (T): IMPORTI	Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dall'ammontare di credito utilizzato da tutti i soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari all'ammontare di credito utilizzato dai soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Gli importi del denominatore sono quelli d'inizio periodo e, dal 2005, sono depurati dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Gli importi del numeratore sono quelli di fine periodo in modo da rappresentare l'esposizione che ha determinato l'ingresso in sofferenza rettificata dei soggetti coinvolti. Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.

**TASSO DI DECADIMENTO
TRIMESTRALE DEI
FINANZIAMENTI PER CASSA
(T): NUMERI**

Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento). Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.

VITA RESIDUA

lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).